

# La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XVI N.8

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

AGOSTO 2024

Distribuzione Gratuita

## BANDI PER I PICCOLI COMUNI MONTANI CALABRESI. BORGHI AUTENTICI D'ITALIA ACCOGLIE POSITIVAMENTE LE PROGETTUALITÀ DELLA REGIONE CALABRIA. *Presidente Mazzia: "Auspichiamo che queste misure diventino strutturali e continuative"*

Roseto Capo Spulico, 20/08/2024 - Dalla Regione Calabria, due importanti bandi a sostegno dei piccoli comuni montani. L'Associazione Borghi Autentici d'Italia, presieduta dalla calabrese Rosanna Mazzia, accoglie positivamente le prime misure poste in essere dall'esecutivo Occhiuto in favore dei piccoli comuni, queste ultime in coerenza con le importanti progettualità già messe in campo in passato e che hanno visto lavorare in sinergia l'Ente di Palazzo Campanella e l'Associazione Borghi Autentici d'Italia. L'auspicio è quello di un nuovo percorso comune a sostegno dei piccoli borghi calabresi.

La Regione Calabria infatti, già protagonista negli anni passati di importanti misure volte allo sviluppo del territorio montano e delle aree interne, procede con una logica di sistema e pone al centro della propria azione il potenziamento della capacità attrattiva dei comuni montani e/o parzialmente montani con popolazione al di sotto dei 3.000 abitanti.

L'innovazione dei bandi recentemente presentati in Cittadella dall'Assessore con delega alle Aree Interne Gianluca Gallo e dal Governatore Roberto Occhiuto, "Abita Comuni montani" e "Sviluppo delle montagne calabresi" (a valere sul fondo per lo sviluppo delle montagne italiane) da una prima risposta alla consapevolezza che un argine allo spopolamento non può che passare dal sostegno della specifica "qualità della vita" di cui possono vantarsi i tanti piccoli comuni calabresi: il costo della vita, la quiete e le relazioni sociali, la sostenibilità ambientale.

Ad un approccio spesso generico e superficiale che propone come soluzione allo spopolamento un indistinto sviluppo turistico (spesso rivolto a sistemi economici locali non adeguati), la Regione Calabria fa



bene a puntare sul protagonismo delle Amministrazioni locali e sulla loro capacità di leggere le esigenze della propria comunità.

**Nel primo dei due bandi ("Abita Comuni montani"), è proprio l'Ente pubblico che – nella propria candidatura alla Regione – non si dovrà limitare alla dichiarazione dei requisiti formali (tasso di spopolamento, appartenenza alle aree interne, distanza rispetto al Capoluogo di Provincia) ma dovrà redigere (e porre alla valutazione regionale) l'avviso pubblico/manifestazione di interesse con cui intende acquisire istanze da cittadini, residenti in altri comuni e/o nazioni, che vogliono spostare la propria residenza e domicilio stabile per un periodo minimo di cinque anni.**

In questo modo, sebbene i destinatari dei contributi previsti dal bando siano soggetti che intendono avviare un'attività imprenditoriale, o soggetti posti in pensione e/o che svolgono lavoro agile, ma sono i Comuni che decidono tipologie e caratteristiche di queste nuove forme di cittadinanza, garantendo l'inclusione e la piena integrazione con la comunità locale.

Attrarre nuovi residenti creare le condizioni per consentire ai giovani di rimanere in Calabria e attrarre chi vive, spesso non bene, in aree ad alta intensità urbana è, ad integrazione del precedente, il bando "Sviluppo delle montagne calabresi" volto alla rigenerazione urbana, alla sistemazione di infrastrutture viarie o alla predisposizione di ulteriori servizi collegati al turismo, con la consapevolezza che a trainare deve essere innanzitutto le condizioni di vita che Amministrazioni e comunità locali, insieme, sono in grado di realizzare.

"Si tratta di misure sperimentali già adottate in altre Regioni ma che – per l'alto potenziale di ricaduta – speriamo trovino un importante riscontro anche in Calabria e che – auspichiamo – possano diventare strutturali e continuative – ha affermato la Presidente Nazionale dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia, Rosanna Mazzia. La nostra rete accoglie oltre 20 comuni calabresi, molti dei quali collocati geograficamente in aree montane e pedemontane, che, anche grazie a queste misure, potranno beneficiare di importanti opportunità per le proprie Comunità. Per il futuro proponiamo alla Giunta regionale calabrese, come abbiamo già fatto in altre Regioni italiane, l'istituzione di tavoli consultivi permanenti e trasversali a tutte le materie di competenza regionale che guardino ai problemi e alle possibili soluzioni dal punto di vista dei piccoli comuni. In quel caso saremo pronti a portare il nostro contributo, forti di una esperienza più che ventennale sul tema della vita nelle terre che qualcuno, con occhio miope, ancora vuole non solo marginali, ma marginalizzate."

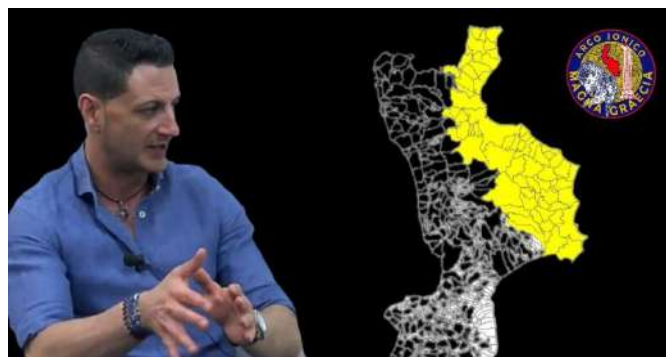
Giovanni Pirillo

## NUOVA PROVINCIA JONICA, MAZZA (CMG): "BASTA CON ARGOMENTAZIONI DESUETE. È TEMPO DI GUARDARE AL FUTURO"

Sibaritide, 23/08/2024 - Un invito all'Establishment jonico affinché si ammaini la spada del pennacchio e si sfoderi quella della visione e della prospettiva

È bastato un vagito dell'Amministrazione di Corigliano-Rossano perché il dibattito sull'esigenza d'autonomia territoriale in riva allo Jonio permeasse la società civile e stravolgesse il quieto letargo della politica locale sul tema. Invero, aver trattato la "questione Provincia" ben dopo il primo quinquennio d'Amministrazione, non scagiona la Classe Dirigente cittadina dall'aver tralasciato fino ad oggi l'argomento.

Che il processo d'amalgama, poi, dei due estinti Co-



muni di Corigliano e Rossano avesse tra le sue destinazioni anche quella di elevare la nuova realtà amministrativa costituita, voglio augurarmi fosse nelle intenzioni dei proponenti l'allora progetto di fusione.

Diversamente, dovrei pensare che anche gli ideatori della richiamata vicenda avessero capito ben poco del progetto che, al tempo, ebbero a proporre ai cittadini. Tuttavia, considerata la moltitudine di dichiarazioni lette sulla circostanza dell'autonomia territoriale e appurata la molteplicità di raffazzonati discorsi a riguardo, non meravigliatevi se il pensiero che un colpo di calore abbia pervaso lo spirito e il pensiero di molti fra coloro che sono intervenuti sul tema, mi abbia sfiorato. D'altronde, il maldestro tentativo di strumentalizzare finanche il processo di fusione è la cartina di tornasole di una Classe Politica che, su tematiche di natura amministrativa, anna-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

spava e annaspa vistosamente.

Siamo al delirio totale! Si giocano partite a chi la spara più grossa.

Scorrono in rete attestazioni di Personalità che assumono atteggiamenti ibridi e camaleontici e ciò comprova quanto l'Establishment jonico si avvicini sempre più alla rappresentazione teatrale di una commedia satirica, in cui i protagonisti restano alla disperata ricerca di un autore credibile.

Parimenti, genera ilarità leggere sulla carta stampata Figure istituzionali, estranee al territorio jonico e che immagino neppure conoscano l'allocatione geografica del levante calabrese, imbastire teorie di fusioni amministrative che dovrebbero abbracciare 100km di costa. Il paradosso, poi, è che a proporre improbabili fusioni lungo la costa degli Achei sia chi, per partito preso, alza le barricate alla fusione di tre Comuni in val di Crati, ma tant'è.

Rasentano l'inverosimile, ancora, le dichiarazioni dell'On. Antoniozzi. Il Parlamentare, da un lato taglia le gambe ad un'embrionale posizione di autonomia territoriale sullo Jonio, dall'altro tesse le lodi del progetto di sintesi amministrativa della Grande Cosenza. Processo, quest'ultimo, che, personalmente, sostengo e approvo. Mal comprendo, in realtà, come un Deputato della Repubblica non si soffermi sull'insensata omissione di Montalto Uffugo dallo sfidante sviluppo d'amalgama in val di Crati. Ancora più inspiegabile, per onor del vero, appare il filo conduttore che Costui traccia tra la fusione amministrativa a Cosenza e il flebile anelito d'autonomia jonica. Evidentemente, l'On. Antoniozzi, non vivendo la Calabria da decenni, avrà obliato che l'area cosentina e quella jonica si sviluppano su apparati territoriali distinti e distanti per usi, costumi, tradizioni ed economie e, soprattutto, non sono legate da affinità comuni. Se proprio volessimo trovare un collante tra i due territori, dovremmo guardare ai periodi delle tornate elettorali. In tali circostanze, infatti, non mancano le attenzioni che l'area bruza riserva all'ambito jonico. Non costituisce mistero, d'altronde, l'incetta di voti che il palcoscenico vallivo conquista sullo Jonio; quasi a palese espressione della prona riverenza del levante calabrese agli interessi del centralismo storico.

Ormai, l'area jonica sembra sempre più assimilabile ad un bersaglio su cui chiunque si sente in diritto di lanciare le proprie freccette. Non trovano altra spiegazione le fantasiose improvvisazioni apparse sulla stampa o nelle affannose rincorse all'ultimo commento social. Senza tralasciare le impressioni apposte, a mo' di orpelli esagitati, a margine di note e comunicati. Viziati, quest'ultimi, da pennacchi e provincialismi e carenti di visione, prospettiva e progettualità.

La cosa più imbarazzante, però, è aver letto la riedizione di proposte, bocciate dalla storia decenni fa, riconfezionate sotto le mentite spoglie di una nuova nomenclatura, quasi come se tale tentativo bastasse a fornire rinnovata verginità ad idee stantie. E, con ogni probabilità, per proponenti e suffragatori di una non meglio identificata proprosta d'elevazione di Corigliano-Rossano a Capoluogo, il tempo si è fermato sul serio. Il loro orologio, evidentemente analogico, mal si è adattato in un mondo ormai perfettamente digitale.

Appare macchiettistica, ancora, la malcelata velleità di abbinare alla richiesta di una nuova Provincia la ricaduta di un'Asp. Evidentemente, chi propone simili amenità disconosce che alle ASP (aziende sanitarie provinciali) non compete, essendo in capo alle AO (aziende ospedaliere), la medicina ospedaliera. Per aspirare alla costituzione di un'AO — sappiamo — sono necessari tetti demografici di almeno 300mila abitanti. Stessa pianificazione d'ambito vale per reparti di emodinamica e pneumologia. Non è un caso, infatti, che tanto lo Spoke di Corigliano-Rossano quanto quello di Crotona ne siano sforniti. I presidi

Hub, per intenderci, sono diretta ed esclusiva espressione delle AO, non già delle ASP.

Una compilation, in definitiva, di corbellerie inenarrabili hanno invaso pagine di giornali e siti web. Nessun intervento, però, si è non dico addentrato, ma almeno soffermato sul merito di come si intenderebbe costituire il richiamato disegno provinciale. È come se provassimo particolare godimento ad inciampare nelle stesse buche, perpetuando negli errori che già cari ci costarono in passato. Ma si sa, partorire idee poi funzionali solo agli equilibri centralisti, è il



classico metodo utilizzato dalle nostre parti per fingere di fare qualcosa pur sapendo di edificare castelli di carta.

Ma andiamo per gradi.....

Lo spasmodico dibattito degli ultimi giorni ci restituisce una condizione di surreale insipienza dei concetti basilari legati alle modifiche al Testo unico degli Enti locali e a tutte le variazioni normative intervenute a margine del 2006 e concretizzatesi dal 2014.

Atteso che, sin dai tempi del Governo Monti si è proceduto verso una razionalizzazione degli Enti intermedi e considerate le indisponibilità di Stato a riconoscere nuovi organismi, mal afferro come potrebbe attuarsi l'idea di una Provincia aggiuntiva sul suolo di Calabria. In un territorio, oltretutto, dalla demografia già risicata e dilaniato da una emorragia migratoria da far tremare i polsi. Vieppiù, a seguito della istituzione delle ultime tre Province in Italia (Fermo, Monza e Brianza, Barletta-Andria-Trani), sono stati inseriti nella definizione dei nuovi Enti intermedi parametri demografici e territoriali da rispettare pedissequamente. Numeri, i succitati, che le desuete idee Sibaritide-Pollino, Sibaritide, e tutti gli altri puzzle geografici che non dovessero riguardare l'Arco Jonico sibarita e crotoniate non hanno neppure se nella conta demografica venissero inseriti gli animali da compagnia. Senza considerare, poi, le differenze legate all'omogeneità territoriale. Non è un mistero, infatti, che le affinità economiche tra le aree vallive (Pollino) e quelle rivierasche (Jonio) esistano solo nella mente di chi propone idee deboli come quelle richiamate. Fatto salvo, forse, come leggevo in una nota diramata nelle ultime ore, le cicogne bianche che nidificano in agro di Cassano o qualche tartaruga caretta caretta che dal pianoro di Cammarata raggiunge le coste sibarite e — aggiungo — qualche pescheto che si estende lungo la SS534. Verrebbe da chiedersi, inoltre, quale sarebbe la logica di criticare, a giusta ragione, la disomogeneità di un ambito come il foro di Castrovillari, mentre il medesimo perimetro dovrebbe essere funzionale ad una nuova Provincia?

Da oltre 10 anni, ancora, la legge 56/14 (Delrio) ha trasformato le Province in Enti d'Area Vasta. Sono state ridimensionate, infatti, tutte quelle realtà non suffraganti almeno 350mila abitanti e 2500km di superficie complessiva. Tale sistema ha ricondotto l'accorpamento dei servizi delle piccole Province alle ex Province madri con la creazione delle Aree Vaste. Ai piccoli ambiti è stato lasciato semplicemente uno status, il più delle volte non invero nei fatti. Si vedano, a riguardo, i casi di Vibo e Crotona con la costituzione dell'Area Vasta centro Calabria, ma anche quelli di Lecco e Lodi, così come Biella, solo per citarne alcuni. E, mentre altrove si studiano processi finalizzati a concretizzare una reale crescita amministrativa (prove tecniche per la realizzazione della Città

Metropolitana Catanzaro-Lamezia, o i tentativi di dialogo istituzionale per la costituzione dell'area metropolitana interregionale RC-ME) noi, da completi smemorati cronici, ci abbarbichiamo in risicate e implausibili proposte già cassate da diversi lustri. Quasi, come sullo Jonio vivessimo in un angolo di Mondo ovattato e decontestualizzato dal sistema Paese. Non trova spiegazione, altrimenti, il tentativo di suffragare proposte che, numericamente, già dove applicate hanno dimostrato tutti i loro limiti.

L'idea Magna Graecia, al contrario, scardina un regionalismo deviato che negli ultimi 50 anni ha prodotto aree centralizzate e periferie rese lande desolate. Generare, a saldo zero per lo Stato, un rinnovato contesto provinciale di oltre 400mila abitanti, ma dimezzato territorialmente e demograficamente rispetto all'elefantica e disomogenea Provincia di Cosenza, significherebbe aprire alla creazione di ambiti ottimali tra aree ad interesse comune. I tre contesti del centro-nord Calabria (Istmo, Arco Jonico e area vallivo-tirrenica) avrebbero, pressoché, lo stesso ambito demografico e la stessa superficie territoriale. Tale operazione, altresì, consentirebbe di pareggiare il bilancio del gettito di Stato, riequilibrando sistemi oggi scriterati e sproporzionati. Il doppio Capoluogo innescherebbe una nuova visione policentrica, tranciando cordoni ombelicali di rabberciata funzionalità agli equilibri del centralismo storico. Si spalancherebbero le porte alla nascita di segreterie politiche forti ed indipendenti, non già legate a doppio filo ai desiderata dei Capoluoghi storici. La saldatura amministrativa dell'Arco Jonico, sibarita e crotoniate, suggellerebbe, invero, valenza politica ancor prima che amministrativa. Tale disegno, in ultima analisi, contribuirebbe in maniera sinergica all'inquadramento funzionale del golfo di Taranto quale baricentro naturale nella prossima costituzione della Macroregione mediterranea.

Dunque, smettiamola con la promozione di idee povere, prive di significato e del tutto insensate. Iniziamo a pensare in grande e a ricavarci un ruolo di prestigio, rispetto e dignità. Usciamo dal limbo della marginalità in cui le deviate politiche degli ultimi decenni, con la complicità dei satrapi locali, hanno condotto l'area dell'Arco Jonico. E, soprattutto, mettiamo da parte disegni miserabili e inconsistenti e iniziamo a partorire progetti degni di una mente come quella dell'uomo.

Domenico Mazza

[www.magnagraecia.eu](http://www.magnagraecia.eu)

[comitato@magnagraecia.eu](mailto:comitato@magnagraecia.eu)

[comitato@pec.magnagraecia.eu](mailto:comitato@pec.magnagraecia.eu)

<https://www.facebook.com/domenicomazza.mg>

<https://www.instagram.com/domenicomazza.76>

<https://x.com/DomenicoMazza76>

<https://www.facebook.com/comitatomagnagraecia>

<https://www.facebook.com/progettojonio.mg>

<https://www.facebook.com/baiamagnagraecia>

<https://www.facebook.com/Sybariti>

<https://www.facebook.com/IKrotoniati>

[https://www.instagram.com/comitato\\_magnagraecia](https://www.instagram.com/comitato_magnagraecia)

## La Palestra

**Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport**

**Direttore: Giovanni Di Serafino**

**Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano**

**Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino La Rocca, Andrea Mazzotta, Rocco Gentile, Ermelinda Mazzei, Giovanni Pirillo, Domenico Mazza, Vincenzo La Camera, Caterina Diana, Daniela Malatacca, Denise Ubriaco.**

**Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino  
Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009**

## Rubrica letteraria a cura di Salvatore La Moglie

Pubblichiamo qui di seguito l'analisi del nono canto del *Purgatorio* di Dante, del quale Salvatore La Moglie propone un nuovo e originale commento che è diventato un libro pubblicato dalla casa editrice Setteponti di Arezzo nel 2022. Protagonista è un sogno allegorico di Dante nella *valletta fiorita* (fatto di prima mattina). L'aquila (l'Impero di stampo romano) e l'intervento di santa Lucia, la Grazia Illuminante (che si era già mossa per Dante ai tempi della *selva oscura*). A un Dante che sta per passare al Purgatorio vero e proprio l'Angelo portinaio impone il rito penitenziale-purificatorio incidendo sulla sua fronte sette P (simbolo dei sette vizi o peccati capitali). Intanto, si sente il canto del *Te Deum*, inno di ringraziamento e di riconoscenza delle anime per l'avvenuta salvezza.

Il canto-capitolo IX ovvero il *canto del passaggio dall'Antipurgatorio al Purgatorio vero e proprio*. Tra secondo e terzo balzo che conduce alla porta del Purgatorio. Il sogno allegorico di Dante nella *valletta fiorita* (fatto di prima mattina). L'aquila. L'intervento di santa Lucia, la Grazia Illuminante (che si era già mossa per Dante ai tempi della *selva oscura*). Il viaggio prosegue. La porta del Purgatorio e l'Angelo portinaio (o portiere) che impone a Dante il rito penitenziale-purificatorio incidendo sulla sua fronte sette P (simbolo dei sette vizi o peccati capitali di cui si dovrà man mano purificare salendo per le sette cornici: superbia, invidia, ira, accidia, avarizia e prodigalità, gola e lussuria). Quindi, l'angelo apre la porta e si sente il canto del *Te Deum* (*laudamus*, inno di ringraziamento e di riconoscenza delle anime per l'avvenuta salvezza). Dall'Antipurgatorio i due Poeti passano al Purgatorio vero e proprio. (Tutto si svolge dalle ore 9 di sera fino alle 8 e mezza di mattina del lunedì di Pasqua dell'11 aprile del 1300).

Trebisacce, 23/08/2024 - Questo canto-capitolo che si può definire di transizione, di passaggio (di passaggio dall'Antipurgatorio al Purgatorio vero e proprio, con rito penitenziale e catartico) inizia con la finzione romanzesca del sogno di Dante addormentato nella *valletta* insieme a Virgilio, Sordello, Nino e Corrado; al risveglio, il maestro gli spiega il sogno del suo rapimento a opera di un'aquila (che simboleggia l'Impero, l'idea imperiale) e l'intervento di santa Lucia (la siracusana santa protettrice della vista che simboleggia la Grazia Illuminante, ma qui anche l'idea imperiale, l'impero, istituzione voluta da Dio che, insieme alla Chiesa, deve operare per la salvezza degli uomini: insomma l'aquila e Lucia operano insieme per salvare Dante-umanità-peccatrice) e gli spiega cos'è successo mentre dormiva (si tratta di un *incipit* costruito con simboliche parole ricche di riferimenti astronomici, mitologici e tra le più complesse e indecifrabili della *Commedia*): *La concubina di Titone antico già s'imbiancava al balco d'oriente, fuor de le braccia del suo dolce amico; di gemme la sua fronte era lucente, poste in figura del freddo animale che con la coda percuote la gente; e la notte, de' passi con che sale, fatti avea due nel loco ov'eravamo, e 'l terzo già chinava in giuso l'ale; quand'io, che meco avea di quel d'Adamo, vinto dal sonno, in su l'erba inchinai là 've già tutti e cinque sedavamo. Ne l'ora che comincia i tristi lai la rondinella presso a la mattina, forse a memoria de' suo' primi guai, e che la mente nostra, peregrina più da la carne e men da' pensier presa, a le sue vision quasi è divina, in sogno mi pareva veder sospesa un'aguglia nel ciel con penne d'oro, con l'ali aperte e a calare intesa; ed esser mi pareva là dove fuoro abbandonati i suoi da Ganimede, quando fu ratto al sommo consistoro. Fra me pensava: 'Forse questa fiede pur qui per uso, e forse d'altro loco disdegna di portarne suso in piede'. Poi mi pareva che, poi rotata un poco, terribil come folgor discendesse, e me rapisse suso infino al foco. Ivi pareva che ella e io ardesse; e sì lo 'ncendio imaginato cosse, che convenne che 'l sonno si rompesse.*

Non altrimenti Achille si riscosse, li occhi svegliati rivolgendo in giro e non sapendo là dove si fosse, quando la madre da Chirón a Schiro trafuggò lui dormendo in le sue braccia, là onde poi li Greci li dipartiro; che mi scoss' io, sì come da la faccia mi fuggì 'l sonno, e diventa' ismorto, come fa l'uom che, spaventato, agghiaccia. Dallato m'era solo il mio conforto, e 'l sole er'alto già più che due ore, e 'l viso m'era a la marina torto. "Non aver tema", disse il mio se-

gnore; "fatti sicur, ché noi semo a buon punto; non stringer, ma rallarga ogne vigore. Tu se' omai al purgatorio giunto: vedi là il balzo che 'l chiude dintorno; vedi l'entrata là 've par digiunto. Dianzi, ne l'alba che procede al giorno, quando l'anima tua dentro dormia, sovra li fiori ond'è là giù addorno venne una donna, e disse: "I' son Lucia; lasciatemi pigliar costui che dorme; sì l'agevolerò per la sua via". Sordel rima-



se e l'altre genti forme; ella ti tolse, e come 'l di fu chiaro, sen venne suso; e io per le sue orme. Qui ti posò, ma pria mi dimostraro li occhi suoi belli quella intrata aperta; poi ella e 'l sonno ad una se n'andarò".

A guisa d'uom che 'n dubbio si raccerta e che muta in conforto sua paura, poi che la verità li è discoperta, mi cambia' io; e come senza cura vide me 'l duca mio, su per lo balzo si mosse, e io di dietro inver' l'altura.

Proviamo a tradurre: L'amante (oppure: la sposa, la compagna) del vecchio Titone (fratello di Priamo, re di Troia, di cui Aurora, dea del mattino, si era tanto invaghita da rapirlo, sposarlo e ottenere dal padre Giove il dono dell'immortalità, dimenticando, però, di chiedergli quello dell'eterna giovinezza, per cui Titone sarebbe poi diventato vecchio e decrepito) presentava già il suo volto bianco (si tingeva già di bianco) affacciandosi al balcone orientale (del cielo),



Salvatore La Moglie

dopo essersi staccata (allontanata, dopo la notte) dalle braccia del suo dolce (tenero) amante (in Italia, cioè, sono quasi le sei del mattino, mentre nel Purgatorio sono le nove di sera e Dante dorme e poi sogna); la sua fronte (di Aurora) era splendente di gemme (di stell) disposte in modo da raffigurare quel freddo animale (il biblico scorpione e, quindi, si riferisce alla costellazione dello Scorpione) che (appunto con freddezza) punge (ferisce) con la sua coda la gente; e (nell'emisfero del Purgatorio) la notte aveva già compiuto (fatto) due passi e stava per finire il terzo (per compiere il suo cammino ascendente, la sua salita, il suo volo nel cielo; quindi erano le 9 di sera); (ebbene, tutto questo) quando io, che portavo con me il peso del corpo (*quel d'Adamo*), vinto dal sonno, mi sono chinato (posato) sull'erba, dove (prima) tutti e cinque stavamo seduti. Verso la mattina (quando i sogni sono premonitori e si dice che si avverano, che finiscono per diventare realtà) nell'ora in cui la rondinella (qui si allude al mito ovidiano di Filomela trasformata in usignolo ma per Dante in rondine; in rondine era stata trasformata, invece, la sorella Progne, moglie del terribile re di Tracia Tereo) comincia il suo lamentoso canto, forse a memoria, a ricordo delle sue prime sventure, e quando la nostra mente è distaccata (lontana) dalle cose terrene (dai sensi, dal peso della carne) e meno presa (occupata) dai pensieri (dalle preoccupazioni che abbiamo di giorno), e, nelle sue visioni (nei suoi sogni) è quasi indovina (divinatrice) di ciò che avverrà, (ebbene) mi è sembrato di vedere in sogno un'aquila (simbolo dell'Impero) dalle penne d'oro volare in cielo e intenta a scendere (a calarsi); e mi è sembrato di essere (di trovarmi) là dove (nel luogo dove) Ganimede (il bellissimo figlio di Troo, re di Troia) aveva abbandonato i suoi compagni, quando (durante una partita di caccia sul monte Ida) fu rapito (da un'aquila inviata da Giove) per essere portato nel regno (nel concilio) degli dèi (per fare il coppiere degli dèi). Pensavo tra di me (oppure: tra me e me pensavo): *Forse quest'aquila colpisce soltanto qui (sul monte) per sua abitudine, e forse disdegna di portare con i suoi artigli una preda da un luogo diverso da questo*. Poi mi è sembrato che, dopo aver ruotato (roteato) un po' nell'aria, scendesse (calasse) terribile come la folgore, e mi rapisse (afferrasse) portandomi in alto fino alla sfera del fuoco (tra l'aria e il primo cielo, quello della Luna). Qui sembrava che sia io che lei, entrambi (e cioè insieme) ardissimo; e l'incendio (il grande calore) sognato appariva così reale, dava una così reale sensazione di bruciore, che necessariamente (inevitabilmente) il sogno si è interrotto (Dante si sveglia di soprassalto per lo spavento avuto in sogno).

Non diversamente si è risvegliato Achille, rivolgendo gli occhi desti intorno e non riuscendo a capire dove si trovasse (dove fosse) quando sua madre (Teti) lo prese tra le sue braccia mentre dormiva per portarlo da dove seguiva gli insegnamenti del centauro Chirone nell'isola di Sciro (per evitare l'avverarsi del fato, cioè la sua partecipazione alla guerra di Troia e poi la morte), da dove poi i Greci (Ulisse e Diomede, con una loro astuzia, un loro inganno) lo hanno allontanato (e quindi la predizione della sua morte, in seguito alla guerra di Troia, si sarebbe avverata); (non di-

versamente, dunque) da come mi sono scosso (svegliato) io, non appena il sonno (e anche il sogno...) è scomparso dai miei occhi (cioè è finito) e sono diventato pallido come diventa l'uomo che, spaventato (preso da paura) gela (rabbrivisce perché non riesce a credere possibile quello che di eccezionale ha sognato). Vicino a me, da una parte, al mio fianco, c'era solo Virgilio, il mio conforto (colui, cioè la Ragione, che sa come rassicurarlo), e il sole era già alto, era sorto da più di due ore (cioè erano un po' più delle otto del mattino), e lo sguardo era rivolto verso il mare.

Virgilio mi ha detto: *Non aver paura, stai tranquillo* (rassicurati) *perché siamo a buon punto* (nel viaggio di ascensione al monte): *non frenare* (non diminuire) *ma cerca di aumentare le tue forze* (il tuo vigore). *Tu sei ormai giunto al Purgatorio* (vero e proprio): *vedi laggiù il balzo* (pendio praticabile, accessibile) *che lo chiude intorno* (lo circonda); *vedi l'entrata dove esso sembra interrotto* (da una apertura, una fessura). *Prima, durante l'alba che precede il giorno, quando la tua anima dormiva dentro di te sopra i fiori che laggiù adornano* (la valletta), *è venuta una donna, e ha detto: lo sono Lucia* (la Grazia Illuminante che soccorre); *lasciatemi prendere con me costui che dorme; cosicché* (in modo che, affinché) *io possa agevolarlo nel suo cammino* (nel suo viaggio, rendergli tutto più facile). *Sordello e le altre nobili anime* (dei principi) *sono rimaste lì*; *Lucia ti ha preso* (con sé) *e, non appena si è fatto giorno, se ne è venuta su; e io ho seguito le sue orme. Qui ti ha deposto, ma prima i suoi begli occhi* (perché splendono della Grazia divina) *mi hanno indicato* (mostrato) *quel varco* (quella porta) *aperta* (del Purgatorio); *poi lei e il tuo sonno se ne sono andati insieme* (spariscono, scompaiono all'unisono, contemporaneamente, nello stesso istante, e Dante si è svegliato).

Come un uomo che si rassicura dopo esser stato in dubbio e che muta, trasforma la sua paura, il suo timore in fiducia (in sicurezza, in coraggio) dopo che la verità è diventata certezza (dopo che gli è stata manifestata la verità,) così mi sono mutato (trasformato) io; e come la mia guida mi ha visto senza più preoccupazione (timore, cioè, più sicuro), si è subito mosso (si è subito messo in movimento) verso il balzo (il pendio) e io dietro di lui verso l'altura (il monte).

Dante, che spesso, modernamente, si rivolge al suo eterno lettore, qui lo richiama a una particolare attenzione e ad essere sempre più agguerrito e vigile nel seguire il suo stile, la sua arte che, in questo canto-capitolo, si fa particolarmente elaborata, sofisticata, ricca di artifici retorici, finzioni, accorgimenti tecnici, simbolismi, allegorie e linguaggio, con *significante* sempre adeguato al *contenuto*, alla situazione e alla realtà che tratta e descrive e, pertanto, un Dante sempre più consapevole delle proprie capacità artistiche e dell'elevatezza della materia trattata, così si appella a chi lo legge, per poi proseguire nel racconto dell'incontro con l'Angelo-portinaio-sacerdote e con il rito della penitenza e della confessione: *Lettor, tu vedi ben com'io innalzo la mia matera, e però con più arte non ti maravigliar s'io la rinalzo. Noi ci appressammo, ed eravamo in parte che là dove pareami prima rotto, pur come un fesso che muro diparte, vidi una porta, e tre gradi di sotto per gire ad essa, di color diversi, e un portier ch'ancor non faceva motto. E come l'occhio più e più v'apersi, vidil seder sovra 'l grado sovrano, tal ne la faccia ch'io non lo sofferarsi; e una spada nuda avèa in mano, che reflèttea i raggi sì ver' noi, ch'io dirizzava spesso il viso in vano.*

*"Dite costinci: che volete voi?", cominciò egli a dire, "ov'è la scorta? Guardate che 'l venir sù non vi nò".*  
*"Donna del ciel, di queste cose accorta", rispuose 'l mio maestro a lui, "pur dianzi ne disse: 'Andate là: quivi è la porta'".*  
*"Ed ella i passi vostri in bene avanzi", ricominciò il cortese portinaio: "Venite dunque a' nostri gradi innanzi".*

*Là ne venimmo; e lo scagliò primaio bianco marmo era sì pulito e terso, ch'io mi specchiai in esso qual io paio. Era il secondo tinto più che perso, d'una petrina ruvida e arsiccia, crepata per lo lungo e per traverso. Lo terzo, che di sopra s'ammassiccia, porfido mi pareva, sì fiammeggiante come sangue che fuor di vena spiccia. Sovra questo tenèa ambo le piante l'angel di Dio sedendo in su la soglia che mi sembiava pietra di diamante.*

*Per li tre gradi sù di buona voglia mi trasse il duca mio, dicendo: "Chiedi umilmente che 'l serrame scioglia".*

*Divoto mi gittai a' santi piedi; misericordia chiesi e ch'el m'aprisse, ma tre volte nel petto pria mi diedi. Sette P ne la fronte mi descrisse col punton de la spada, e "Fa che lavi, quando se' dentro, queste piaghe" disse. Cenere, o terra che secca si cavi, d'un color fora col suo vestimento; e di sotto da quel trasse due chiavi. L'una era d'oro e l'altra era d'argento; pria con la bianca e poscia con la gialla fece a la porta sì, ch'i' fu' contento.*

*"Quandunque l'una d'este chiavi falla, che non si volga dritta per la toppa", diss'elli a noi, "non s'apre questa calla. Più cara è l'una; ma l'altra vuol troppa d'arte e d'ingegno avanti che diserri, perch'ella è*



*quella che 'l nodo digroppa. Da Pier le tegno; e disse mi ch'i' erri anzi ad aprir ch'a tenerla serrata, pur che la gente a' piedi mi s'atterri". Poi pinse l'uscio a la porta sacra, dicendo: "Intrate; ma facciovvi accorti che di fuor torna chi 'n dietro si guata".*

*E quando fuor ne' cardini distorti li spigoli di quella regge sacra, che di metallo son sonanti e forti, non ruggiò sì né si mostrò sì acra Tarpèa, come tolto le fu il buono Metello, per che poi rimase macra. Io mi rivolsi attento al primo tuono, e "Te Deum laudamus" mi pareva udire in voce mista al dolce suono. Tale imagine a punto mi rendea ciò ch'io udiva, qual prender si suole quando a cantar con organi si stea; ch'or sì or no s'intendon le parole...*

E dunque: O lettore, puoi ben vedere come io innalzo la materia (come io tratti un argomento, una materia più elevata), e perciò non meravigliarti (stupirti) se io la sorreggo (la rafforzo) con più arte (con maggiore impegno artistico, con arte più elaborata).

Noi ci siamo avvicinati, ed siamo giunti in un punto tale che dove (prima il balzo) mi pareva spezzato (come se ci fosse una spaccatura, una fenditura che divide, separa un muro) ho visto una porta (quella stretta del Purgatorio vero e proprio) e, sotto, tre gradini per arrivare ad essa, di diverso colore, e un portinaio (o portiere: è l'Angelo-sacerdote addetto al sacramento della penitenza e della confessione, a cui si sottoporrà Dante per liberarsi dai mali e dai peccati e poter essere degno di salire in Purgatorio e poi in Paradiso) che, per il momento, non parlava. E quando più ho posato l'occhio (lo sguardo) su di lui (man mano che si avvicinava), l'ho visto che sedeva sul gradino più alto, (ed era) così splendente nel volto da non riuscire a guardarlo (non poteva sopportarne la vista in quanto abbagliava); e (ho visto) che aveva in mano una spada sguainata (simbolo della giustizia divina), che rimandava verso di noi i suoi raggi così splendenti, che io invano cercavo di guardare (di rivolgere lo sguardo, perché non riuscivo a vedere niente, tanto forte era la sua accecante, abbagliante luce).

L'angelo ha cominciato a dire: *Dite, dal luogo dove vi trovate* (da dove siete, senza fare altri passi): *cosa volete* (cosa desiderate)? *Dov'è la vostra guida* (che dovrebbe accompagnarvi fin qui)? *Badate che il salire qui sopra non vi rechi danno* (dispiacere, non vi nuoccia, insomma: A quale titolo siete qui? Chi vi ha autorizzato? Ma l'angelo dovrebbe conoscere la volontà e le decisioni divine e tuttavia deve procedere con i formalismi del caso...).

Virgilio replica così: *Una donna che sta in Cielo* (Lucia), *esperta in queste cose* (cioè, sa chi può o non può passare per questi luoghi), *appena poco fa ci ha detto: Andate là: qui c'è la porta* (oppure: questa è la porta).

(Alla parola sottintesa di Lucia, l'Angelo-portiere-sacerdote, prima un po' burbero e sopettoso, adesso diventa gentilissimo e dolce: *Ed ella* (Lucia) *faccia avanzare i vostri passi* (nel vostro cammino) *verso la via del bene* (vi aiuti a proseguire felicemente). *Venite, dunque, avvicinatevi ai tre gradini.*

Noi siamo giunti lì; e il primo scalino (gradino) era di marmo bianco così (liscio) pulito (nitido) e lucente, tanto che io mi sono specchiato in esso (mi sono visto così come sono; nella simbologia del rito, esso rappresenta il primo momento del sacramento della penitenza e cioè la cosiddetta *contritio cordis*, l'esame di coscienza, con la sincera contrizione del cuore che deve avere il fedele, il penitente; come in uno specchio, Dante, fa l'esame di coscienza e si avverte ben pulito dentro). Il secondo gradino era di colore scuro (nerastro) fatto di una pietra ruvida e arsa, crepata in ogni sua parte, direzione (rappresenterebbe il secondo momento della penitenza, cioè la *confessio oris*, la confessione orale, l'accusa dei peccati, per cui si manifesta il pentimento dei peccati; ma secondo altri rappresenterebbe ancora la contrizione del cuore, del cuore contrito). Il terzo gradino, che sovrastava (si posava, poggiava, stava sopra) gli altri due compattamente, con tutto il suo peso, mi sembrava di porfido così fiammeggiante, come sangue che esca (sprizzi, zampilli, sgorga) da una vena (esso rappresenta la *satisfatio operis*, la soddisfazione delle opere, cioè l'ultimo momento della penitenza che deve ardere d'amore e di carità, per soddisfare Dio).

Sopra quest'ultimo teneva entrambi i piedi (stava poggiato ben fermo) l'angelo di Dio, sedendo sulla soglia della porta, che mi sembrava come la pietra di un diamante (simboleggia la fermezza del sacerdote nel dare l'assoluzione o la penitenza). La mia guida (Virgilio) mi ha tratto su per i tre gradini molto volentoso (volentoso, cioè ben disposto, è Dante, sulla via della salvezza), dicendo: *Chiedi umilmente* (con umiltà) *che apra la serratura* (della porta, perché gli deve chiedere di svolgere per lui il sacramento della penitenza e confessione dei peccati).

(Dante, che è ben pronto per il rito, dice che:) Devotamente mi sono gettato (inginocchiato) ai piedi sacri (santi dell'angelo); ho chiesto (che avesse, che facesse un atto di) misericordia e che mi aprisse (chiede di essere assolto dai peccati), ma prima mi sono battuto tre volte il petto (in segno di accusa e di pentimento: *mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa*, così è detto nel *Confiteor*). (L'angelo) mi ha segnato (inciso) sette volte la P (p come peccato...) sulla fronte con la punta della sua spada (simbolo dei sette peccati capitali che saranno espunti nelle sette cornici, e che Dante, da parte sua, deve meditare ed espurare con la penitenza, lui che simboleggia l'umanità peccatrice), e ha detto: *Cerca di lavare* (cioè purificare definitivamente con la giusta e piena espiazione nonché con la rafforzata volontà di operare con virtù per il bene) *con queste ferite* (o piaghe) *quando sei là dentro* (nel Purgatorio).

La cenere o la terra che si scava da un terreno arido, che si estrae da una cava, sarebbe dello stesso colore grigio del suo vestito (della sua veste, insomma: il vestito dell'angelo era dello stesso grigio della cenere o della terra che si estrae da una cava: ed è simbolo della penitenza e dell'umiltà con cui il sacerdote-confessore deve esercitare il proprio compito, uff-

cio); e da sotto (la sua veste) ha estratto (tirato) fuori due chiavi. Una era d'oro e un'altra d'argento (le due chiavi sono il simbolo dell'autorità conferita da Dio a San Pietro: quella d'oro rappresenta l'autorità divina che consente al sacerdote di assolvere, mentre quella d'argento la sapienza, saggezza necessaria per valutare i peccati); prima con la bianca (quella d'argento) e poi con la gialla (quella d'oro) ha agito sulla serratura della porta (cioè l'ha aperta), tanto che io ne sono stato felice (perché ha esaudito, soddisfatto il mio desiderio). L'angelo ha detto a noi: *Ogni volta che (ogniqualevolta, tutte le volte in cui) una di queste chiavi fallisce, non girando bene nella toppa, la porta non si apre* (fallisce nel suo compito, cioè la via che conduce all'espiazione è come impedita, sbarrata: affinché tutto proceda bene, affinché la confessione abbia valore, occorre che essa poggi bene sulla dottrina, cioè sulla sapienza del sacerdote, sull'autorità di chi confessa, che viene conferita dal papa). *Una* (quella d'oro) è più preziosa (perché simboleggia, rappresenta l'autorità che Dio conferisce al sacerdote); *ma l'altra* (quella d'argento) *implica* (esige, richiede) *molta esperienza e intelligenza prima che possa aprire* (la porta), *perché essa è quella che scioglie il nodo dei peccati* (che tiene come avviluppata, bloccata la coscienza del peccatore-penitente). *Le ho ricevute da San Pietro; il quale mi ha detto che è meglio* (è preferibile) *sbagliare nell'aprire la porta* (essere indulgente) *piuttosto che tenerla chiusa, purché chi si presenta si inginocchi* (si prostri, si getti) *ai miei piedi* (appaia realmente umile e contrito e chieda perdono). Poi ha spinto il battente della sacra porta, e ha detto: *Entrate, ma vi avverto che chi guarda indietro* (cioè, se qualcuno dovesse avere dei ripensamenti sui propri peccati e pensa ancora, con rimpianto, ai beni, alle cose della vita



terrena) poi dovrà (uscire) tornare fuori (perché perderebbe la grazia ottenuta, conquistata con il perdono, ritornando misero peccatore). E quando gli spigoli (i puntoni, i perni) di quella porta sacra, che sono di metallo robusto e sonante, hanno girato (pesantemente) sui cardini, (ebbene) hanno fatto un così grande rumore (più stridore e asprezza nel suono, tanto è poco aperta e utilizzata per l'espiazione, perché sono pochi quelli disposti...) che non abbia fatto (la porta della rupe) Tarpea, quando è stato tolto di mezzo (per opera di Cesare) il valoroso (tribuno della plebe Lucio Cecilio) Metello (che si era assunto il compito di guardiano e difensore del tesoro di Roma, portato poi via da Cesare con la for-

za e la violenza, per poter pagare i suoi soldati, che ne avevano favorito la scalata al Potere), per cui (per la qual cosa Roma) sarebbe rimasta impoverita (*magra*).

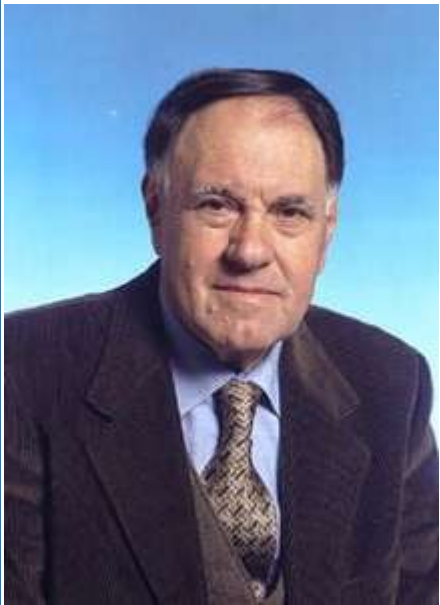
Io ho rivolto la mia attenzione al primo fragore (rumore) fatto dalla porta (che si apriva), e mi è sembrato di udire (che si cantasse l'inno ambrosiano di ringraziamento al Signore) il *Te deum laudamus*, con parole miste a un dolce (soave) suono (per alcuni esegeti si tratterebbe di un canto a più voci, di una polifonia). Ciò che io udivo (sentivo) mi dava appunto (proprio) l'impressione che si ha di solito quando si stia ascoltando un canto accompagnato dal suono di un organo; e (le parole) ora si capiscono (intendono) e ora no (cioè quando sì e quando no, perché il suono dell'organo le copre)...

*Per distruggere lo stato di peccato, il poeta deve ottenere da Dio la remissione della colpa, e restaurare la sua unione con Lui, cancellando quell'impronta che il male ha impresso nell'anima. Il fuoco del sogno si è fuso con l'idea della grazia, che purifica, come è detto da profeta Malachia (III, 2-3) nella Scrittura, e dà all'uomo la possibilità di offrire sacrifici di giustizia. Ora è necessario un rito penitenziale...* Così chiosano i già citati Fallani e Zennaro e Dante-umanità-peccatrice si sottopone umilmente al rito penitenziale perché ci vuol dimostrare che se noi seguiamo il suo percorso, il suo esempio, se noi, insomma, lo imitiamo, possiamo salvarci, possiamo aspirare alla salvezza eterna e quindi alla beatitudine. Tutta la *Commedia* ha per sottofondo, come *leitmotiv*, dichiarato e implicito allo stesso tempo, questo straordinario messaggio diretto a creare un uomo nuovo e una nuova umanità.

Salvatore La Moglie

## SI È SPENTO IL GIORNALISTA PROFESSIONISTA, E PIÙ VOLTE PARLAMENTARE, MARIO BRUNETTI. IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI, SOLURI

Calabria, 13/08/2024 - Il presidente Giuseppe Soluri e l'intero Consiglio regionale dell'Ordine dei Giornalisti della Calabria esprimono un sincero e profondo cordoglio per la morte del collega Mario Brunetti. Giornalista professionista dal 17 marzo 1965, Mario Brunetti era nato a Plataci il 20 ottobre 1932 e viveva a Cosenza.



È stato un giornalista professionista, scrittore e meridionalista di ispirazione gramsciana. Suoi punti di riferimento formativi sono stati Antonio Gramsci e Rodolfo Morandi.

Protagonista della storia politica e sociale italiana e del Mezzogiorno dagli anni Cin-

quanta. Ha fondato, nella seconda metà degli anni cinquanta, il periodico "La sinistra"; successivamente, ha dato vita a "Prospettiva socialista". Ha fondato ed è stato direttore di una delle poche riviste meridionaliste, "Sinistra Meridionale". È stato presidente del Centro Studi di Politica ed Economia della Calabria (Cespe.Ca).

Ha fatto parte del Consiglio Generale della CGIL. Ha partecipato attivamente al movimento di lotta per le occupazioni delle terre.

Nel 1964, con l'entrata al Governo di Pietro Nenni, è tra i fondatori del Partito Socialista di Unità Proletaria (PSIUP) di cui è stato membro dell'Esecutivo Nazionale e responsabile del settore meridionale. Alla decisione della maggioranza autonomista di scioglimento del Partito, nel 1972, rifiutò la confluenza sia nel PSI che nel PCI e, con altri, organizzò la "resistenza" allo scioglimento con la costituzione "Nuovo PSIUP". Da lì a poco, fu tra i promotori del Partito di Unità Proletaria - DP, facendo parte del Gruppo Nazionale di Direzione Ristretto. Con Foa, Pintor, Rossanda, Magri, Ferraris, Miniati, Migone, Russo, Spina ed altri, ha dato origine al tentativo sfortunato di unificazione PdUP-Manifesto. È stato eletto, giovanissimo, nel Consiglio Comunale di Plataci, paese arbëresh dell'Alta Calabria Jonica, ed è stato poi eletto Consigliere Comunale nella città di Cosenza dal 1970 al 1980, determinando con il suo solo voto la costituzione della prima e unica giunta di sinistra.

È stato Consigliere della Regione Calabria, dal 1975 all'1980. È stato eletto per la prima volta al Parlamento Italiano, col sistema proporzionale e le preferenze, nelle elezioni politiche del 5-6 aprile 1992 nella Circoscrizione Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria. Nella XI legislatura ha fatto parte della Commissione Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, oltre che della Commissione Speciale per l'esame dei progetti di legge concernenti la riforma dell'immunità parlamentare; sostenne la necessità di dichiarare il patrimonio dei parlamentari all'entrata e al termine del mandato. È stato relatore

di minoranza contro la modifica della Legge elettorale proporzionale.

È stato membro della *Commissione interparlamentare*, presieduta da Giulio Andreotti. È stato rieletto al Parlamento nelle elezioni politiche del 1994 nel Collegio uninominale nr.3 della circoscrizione calabrese (Corigliano Calabro), con 20.689 voti. Alle elezioni del 21 aprile 1996 è stato rieletto per la terza volta, come capolista del suo Partito, nella lista proporzionale di "Campania 2".

Ha contribuito all'inserimento nello Statuto regionale della Calabria, del diritto alla tutela delle minoranze linguistiche regionali, formalizzato nell'art.56-lettera r. È stato presentatore della prima proposta di legge regionale, negli anni Settanta, di istituzione delle scuole prescolari per la salvaguardia della minoranza arbëreshe.

Ha presentato, alla Camera dei Deputati, la proposta di legge sulla salvaguardia delle minoranze linguistiche (in occasione del dibattito sulla approvazione, ha parlato in Aula nella lingua arberesh). Alla fine del 1999 il Parlamento Italiano, unificando le proposte, ha approvato la Legge 482/99 di attuazione dell'art. 6 della Costituzione, che si attendeva dall'entrata in vigore della Carta Costituzionale, con la quale si introduce, tra l'altro, l'insegnamento della lingua albanese nelle scuole dell'obbligo dei paesi di origine arbëresh. Nell'ultima legislatura cui ha partecipato, ha presentato alla Camera la proposta di legge per la ratifica della Carta Europea delle lingue regionali e minoritarie. Mario Brunetti ha rappresentato un pezzo importante di storia del giornalismo e della politica calabrese. Ai familiari le sentite condoglianze dell'Ordine.

## L'ANIMA COME MUSA ISPIRATRICE E GUIDA INTERIORE. NEI VERSI DI UN AUDIOLIBRO LE EMOZIONI PIÙ PROFONDE

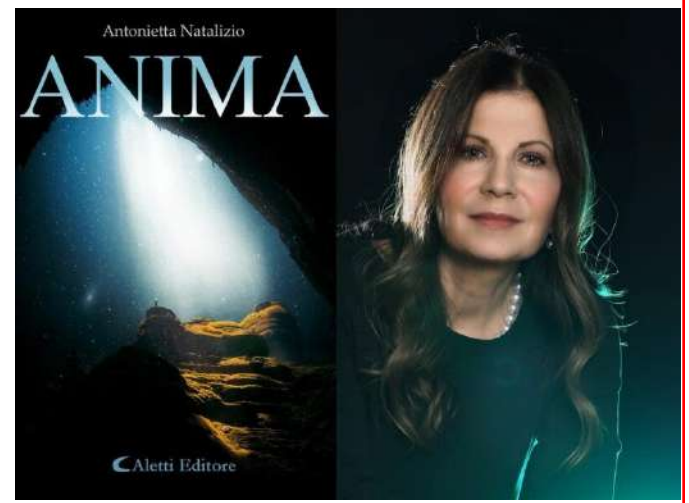
Amendolara, 30/08/2024 - Poesie come specchio dell'anima, frutto dell'interiorità che sussurra quello che la mente razionale non può vedere. **E' un'esperienza sensoriale la nuova opera di Antonietta Natalizio, questa volta un audiolibro, dal titolo "Anima", pubblicato nella collana "I Diamanti della Poesia" dell'Aletti editore.** I versi sono pregni di sentimenti puri, valori, speranza, positività, bellezza del creato, amore in senso lato, e arrivano dritti al cuore del lettore, in ogni respiro, dove il bene supremo rappresenta il culmine della bellezza. **Le liriche sono lette dalla voce di Alessandro Quasimodo,** poeta, attore e regista teatrale, figlio del Premio Nobel Salvatore Quasimodo.

«Mentre si ascolta un audiolibro – spiega l'autrice, nata a Nola ma che vive a Vinovo (Torino) – si attivano e vengono coinvolte diverse abilità cerebrali, che permettono di potenziare l'immaginazione, arricchendo il linguaggio. Non solo nei suoi aspetti verbali, ma anche in quelli socio-emotivi, e rafforzano la

capacità di concentrazione anche quando si eseguono diverse attività contemporaneamente». I versi, proprio come nella precedente silloge della Natalizio "La farfalla gialla", possono essere considerati **pensieri liberi e incondizionati, che volano verso la libertà** e rappresentano la realtà spirituale dell'individuo.

«La poesia – spiega l'autrice, psicologa clinica e di comunità per professione – ci insegna a decifrare il nostro mondo interiore, ad esprimere sé stessi e le nostre emozioni più profonde. Essa ha la grande capacità di stimolare la reazione emozionale e intellettuale del lettore per farlo diventare autore di nuovi percorsi assolutamente unici e irripetibili. Inoltre, **la poesia ha la grande capacità di curare l'anima: attraverso la narrazione si esercita, in chi legge o l'ascolta, un'azione consolatoria e benefica.** È un cammino meditativo poetico che ciascuno di noi può compiere il proprio benessere».

L'Anima rappresenta la musa ispiratrice di tutta la



silloge. Una guida interiore che porta all'essenza del cuore. Pagina dopo pagina, la poesia parla, con le sue parole eterne, all'anima dell'individuo e all'anima del mondo. «Al lettore – confessa Antonietta Natalizio – **vorrei trasmettere l'importanza di un cammino verso la parte più elevata della sua mente,** per arrivare a connettersi con la propria dimensione più intima e spirituale. La poesia è una scintilla dove tutto può iniziare. Quando si è illuminati – conclude la scrittrice – si attiva un sottile lavoro interiore, dove ci si può districarsi dalle proprie connessioni errate, riappropriandosi della propria dimensione più autentica».

Vincenzo La Camera

## LA SCIENZA MONDIALE PARLA CALABRESE

Amendolara, 31/08/2024 - La scienza mondiale parla calabrese, Atenei di tutto il Mondo giungeranno in riva allo Jonio, nella parte nord della Calabria straordinaria per studiare il mare nostrum e le sue bellezze e ricchezze. Stasera il primo simposio con la scienza. Alla scoperta delle Associazioni Simbiontiche nei Mari Calabresi. Un evento scientifico tra piccoli animali marini e batteri che popolano i fondali calabresi. Sarà dato ampio risalto anche alle attività in seno al progetto Crimac insieme ai ricercatori di varie Università europee che stanno lavorando lungo la costa calabrese per analizzare le associazioni tra piccoli animali che vivono nei sedimenti e i batteri.

Durante l'evento sarà possibile, sotto la guida di esperti, anche usare uno stereomicroscopio per mostrare da vicino il microcosmo di animali studiati. Il workshop è previsto per il tardo pomeriggio nei locali dell'Ogigia di fronte il molo San Francesco sul Lungomare cittadino a partire dalle ore 19. L'evento è organizzato da della Stazione Zoologica Anton Dohrn, dal Crimac e dal , Parchi Marini Calabria e Parco Marino Amendolara. Gli studiosi spiegano nell'occasione anche i motivi per cui partecipare. Eccoli.



Approfondire la conoscenza e quindi scoprire un

aspetto affascinante della biodiversità marina. Incontrare gli esperti, interagire con ricercatori e porre domande sui temi trattati. Sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza sull'importanza della conservazione degli ecosistemi marini. La kermesse si rivolge a tutti coloro che sono interessati alla biologia marina, alla natura e alla ricerca scientifica. Un'occasione unica per immergersi nel mondo affascinante delle creature marine e delle loro interazioni, il tutto in una cornice suggestiva della costa dell'Alto Jonio Cosentino.

A dare il benvenuto ai presenti e fare gli onori di casa, sarà il sindaco Maria Rita Acciardi, mentre a relazionare saranno Daniela Pica ricercatrice del Crimac, il professor Harald Gruber Vodicka dell'Università tedesca di Kiel, il dottor Germán Zapata Hernández esperto del Marine Center di Genova e l'avvocato Salvatore Antonio Ciminelli referente del Parco Marino Regionale "Secca di Amendolara", Ente fortemente voluto dalla Regione Calabria e dal suo Governatore Roberto Occhiuto su iniziativa del consigliere regionale Pasqualina Straface.

Rocco Gentile

## PREMIAZIONI PRIMO CONCORSO LETTERARIO ARTISTICO NAZIONALE "KARMAN ORIOLO" 2024

Oriolo, 24/08/2024 - Quando si parla di Cultura, ogni evento diventa occasione di crescita dal punto di vista umano ed interpersonale.

E, di certo, lo straordinario evento che si svolgerà giorno 31 Agosto p.v. nella suggestiva Sala delle Bandiere del Castello di Oriolo Calabro, sarà foriero di emozioni indimenticabili.

Grazie alla lungimiranza della Dottoressa Emilia Valenzano, nel contesto della XVI Edizione del Festival de "I borghi più belli d'Italia" è stato indetto un Concorso Letterario Artistico Nazionale "Karman Oriolo", al quale hanno partecipato poeti e scrittori da ogni parte d'Italia e, dopo una attenta analisi e supervisione da parte di una Giuria attenta e competente, il prossimo 31 Agosto si svolgeranno le premiazioni.

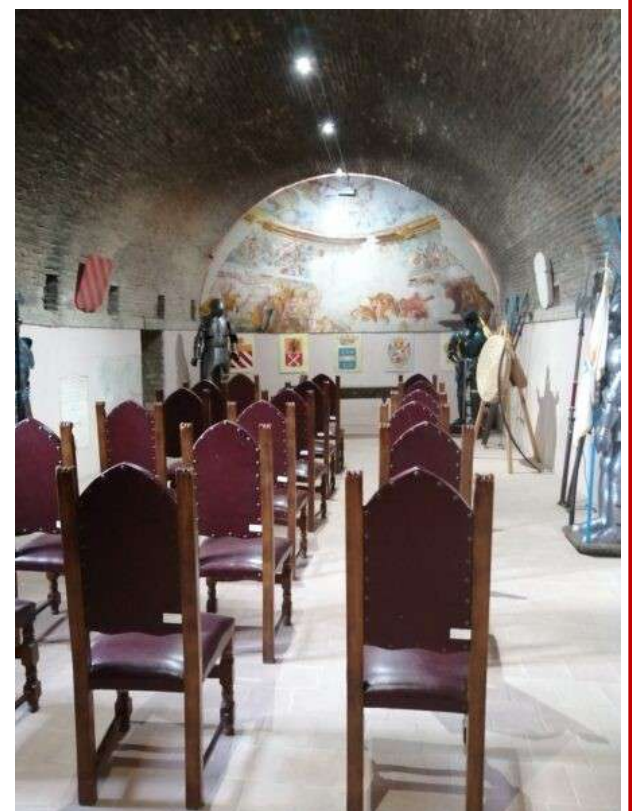
Si ringrazia, a tal proposito, la Regione Calabria, il Comune di Oriolo Calabro e il Settore Karman Tiro

con l'Arco Csen, nelle persone dei Maestri Guido Valenzano e Gina Florentina Stan, per il fattivo contributo dato alla intera manifestazione.

Si ringrazia, altresì, Roberta Proto, grandissima Artista a livello internazionale ed anima pulsante de "I sogni di Minù", le cui opere saranno donate come premio ai vincitori delle varie categorie del Concorso.

Trattasi, come già scritto, di evento altamente qualificante dal punto di vista umano e culturale, pertanto l'invito a partecipare, alle ore 15,00 del giorno 31 Agosto nel bellissimo scenario del Castello di Oriolo Calabro, è esteso a tutti coloro che amano la cultura nelle sue varie sfaccettature e che, nel contempo, desiderano bearsi di un clima fatto di amicizia e rispetto.

Raffaele Burgo



# UNA NOTTE DI MUSICA, ENTUSIASMO E VITALITÀ: BOOMDABASH INCANTANO E COINVOLGONO MIGLIAIA DI SPETTATORI

Trebisacce, 23/08/2024 - Il concerto dei Boombabash, tenutosi ieri sera sul suggestivo Lungomare Riviera dei Saraceni, ha riscosso un grande successo, regalando al pubblico una serata indimenticabile.

La band salentina ha richiamato migliaia di spettatori provenienti da tutta la Calabria e oltre, per assistere a uno degli eventi musicali più attesi dell'estate. Con una scaletta che ha saputo mescolare i loro successi più celebri e le hit dell'ultimo album, i Boombabash hanno trasformato la serata in una festa esplosiva. Tra coreografie spettacolari, giochi di luci mozzafiato e una carica di energia unica, la band ha saputo creare un'atmosfera elettrizzante, facendo ballare e cantare il pubblico dal primo all'ultimo brano.

Momenti di grande emozione si sono alternati a quelli di pura adrenalina, con il pubblico che ha risposto con entusiasmo a ogni brano, dalle hit più estive come "Karaoke" e "Per un milione" fino alle sonorità più recenti, dimostrando ancora una volta il forte legame tra la band e i loro fans.

L'evento, organizzato dal Comune di Trebisacce, ha rappresentato non solo un'importante occasione di intrattenimento, ma anche un significativo momento di promozione per il territorio. Trebisacce ha potuto mostrare le sue bellezze naturali e la sua accoglienza

straordinaria, attirando l'attenzione di un vasto pubblico.

In questo contesto, considerata la presenza oltre ogni aspettativa, con decine di migliaia di persone inaspettate, un plauso particolare lo meritano le forze dell'ordine. La Polizia di Stato, presente sin dal pomeriggio agli ordini del dott. Zanfini e dell'ispettore Botta, ha coordinato la sistemazione delle migliaia di persone stimate in oltre ventimila. Un ringraziamento va anche ai Carabinieri, agli ordini del comandante Labianca, e alla Polizia Locale, guidata dalla dott.ssa Donadio. È doveroso, altresì, ringraziare la Protezione Civile, la Misericordia e la Croce Rossa, nonché i medici, gli infermieri e tutti coloro che hanno collaborato per assicurare la sicurezza e il buon svolgimento della serata.

"Siamo felici di aver ospitato un evento di questa portata nella nostra città." ha dichiarato il sindaco di Trebisacce Mundo. "La riuscita della serata dimostra la capacità della nostra comunità di accogliere e organizzare grandi eventi culturali e musicali, e soprattutto conferma la centralità di Trebisacce nella Sibaritide."

Con un pubblico entusiasta e una performance indimenticabile, il concerto dei Boombabash si conferma



come uno degli appuntamenti clou dell'estate dell'Alto Jonio, lasciando un segno indelebile nella memoria di tutti i presenti.

Ufficio Comunicazione e Marketing  
Comune di Trebisacce

## DALLE "RETI" AL PIATTO.

Roseto Capo Spulico, 29/08/2024 - Si appresta ad aprire i battenti un'originale iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Roseto Capo Spulico: "Fish Street Food" fortemente voluta dall'Assessore Carmela Fioravanti e mirata alla promozione del pescato e delle professionalità locali.

Venerdì 30/31 Agosto sul LUNGOMARE DEGLI ACHEI di Roseto Capo Spulico, il peschereccio locale "Nicola Andrea" sbarcherà tutto il pescato catturato nelle acque antistanti la località, per poi essere cucinato in piazzetta Azzurra, dagli Chef del territorio in una cucina da ristorante allestita appositamente per l'occasione.

Le gustose preparazioni poi, diverranno un delizioso assaggio per i visitatori, ed i numerosi turisti presenti a Roseto.

In contemporanea, ed anche per la sera successiva, sarà allestito un villaggio enogastronomico con le migliori eccellenze autoctone.

Il momento più adatto in cui far conoscere oltre i confini cittadini il pescato locale, i ristoranti e gli Chef rosetani nonché la tradizione del luogo nell'interpretare le preparazioni marine.

Iniziativa lodevole a cui non poteva mancare l'apporto di due importanti reti operanti sul territorio.

La RETE SLOW FOOD della Condotta Magna Graecia Pollino, che ha messo a disposizione degli amministratori la propria esperienza ed il proprio contributo logistico per la realizzazione dello "Show Cooking", e l'ASSOPEC DI TREBISACCE, che ha coinvolto le proprie attività nell'iniziativa, Infatti sia il peschereccio che procurerà il pescato, che varie attività presenti con la propria offerta nel villaggio enogastronomico realizzato per le due serate, sono attive nelle reti dell'associazione Assopec.

Un'esperienza originale per il visitatore, con l'obiettivo di far conoscere ancora meglio, i settori economici trainati per l'offerta turistica locale, all'insegna



della festa allietata da Performance musicali del genere più vario.

Resp. Comunicazione Assopec Caterina Diana

## "PROSEGUONO I LAVORI AL PRESIDIO OSPEDALIERO 'GUIDO CHIDICHIMO' DI TREBISACCE: RIPRESA IMMINEENTE DELLE ATTIVITÀ OSPEDALIERE"

Trebisacce, 08/08/2024 - Questa mattina, come previsto nei giorni scorsi, il Sindaco di Trebisacce si è recato presso il presidio ospedaliero "Guido Chidichimo" insieme al Direttore Generale dell'ASP, Dott. Antonello Graziano, al Direttore Sanitario, Dott. Franco Laviola, e al Direttore del Dipartimento Tecnico dell'ASP, Ingegnere Antonio Capristo, per fare il punto sui lavori in corso e quelli ancora da eseguire, con particolare attenzione alle sale operatorie.

Durante la visita, l'Ingegnere Capristo ha assicurato il Sindaco che i lavori per il completamento delle sale operatorie riprenderanno a pieno ritmo all'inizio di settembre. Gli interventi si concentreranno sulla messa in sicurezza dei pilastri e del soffitto, nonché sull'installazione di numerose attrezzature richieste sia dai medici ospedalieri che dagli specialisti del po-



liambulatorio.

Inoltre, l'Ingegnere Capristo ha confermato l'imminente avvio dei lavori di ammodernamento del Pronto Soccorso, con l'obiettivo di renderlo più confortevole e dotarlo di tutte le attrezzature necessarie per

garantire un servizio efficiente e sicuro ai cittadini.

Il Sindaco, esprimendo gratitudine al Dott. Laviola e all'Ingegnere Capristo per il loro impegno e la loro collaborazione, ha manifestato grande soddisfazione per le rassicurazioni ricevute. Ha inoltre espresso la speranza che entro la fine dell'anno possano essere avviate le attività ospedaliere, in particolare l'apertura della divisione di Medicina e un Pronto Soccorso adeguatamente equipaggiato e dotato del personale medico necessario.

L'Amministrazione Comunale continuerà a seguire da vicino lo stato di avanzamento dei lavori, con l'obiettivo di garantire ai cittadini di Trebisacce e dell'intero comprensorio un presidio ospedaliero moderno, funzionale e sicuro.

Comune di Trebisacce

## REMO SPATOLA NON C'È PIÙ! DOMANI ALLE ORE 17:00 I FUNERALI

Trebisacce, 17/08/2024 - Remo Antonio Spatola, classe 1953, di professione architetto, già consigliere comunale e vice sindaco dal 1998 al 2002 nella Giunta guidata dall'On.le Antonio Mundo e attuale segretario cittadino del Partito Democratico, ha cessato di vivere il 16 sera. La salma si trova presso la Morgue dell'Ospedale "Chidichimo", dove la moglie Mariateresa Petta, il figlio Gerardo, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, la Zia Franca, i nipoti, i cugini, i parenti tutti, lì stazionano per accogliere e salutare tutti e i tantissimi amici vi si recano per porgere all'amico "Remo" l'ultimo saluto. I funerali saranno celebrati Domenica 18 Agosto 2024, alle ore 17,00, nella Parrocchia "Cuore Immacolato della B.V.M.", di cui è parroco Don Pasquale Zipparrì, in Trebisacce, muovendo dall'Ospedale. La passione politica di Remo era nota a tutti e anche quella per lo sport in genere e questo oltre a caratterizzarlo caratterialmente lo rendeva



molto popolare e un avversario politico di tutto rispetto. Sono in tanti sui social a ricordare le battaglie politiche condivise con Remo, tra vittorie e sconfitte. Sui social impazzano i messaggi di cordoglio dei tanti amici, ma anche di avversari politici che per Remo hanno sempre nutrito rispetto. Riposa in pace, caro Remo, e che la terra ti sia lieve.

Franco Lofrano



## KOSOVO: IL CONTROLLO DEL CONFINE AFFIDATO A FORZE MILITARI DI STANZA NEL SUD-ITALIA

Trebisacce, 31/08/2024 - Nei giorni scorsi, dopo l'avvicendamento tra il Reggimento Bersaglieri di stanza a Cosenza e 62° Reggimento Fanteria "Sicilia" di stanza a Catania al comando del Colonnello dell'Esercito Rocco Mundo, calabrese in quanto originario di Albidona ma residente a Trebisacce, si è infatti conclusa un'operazione militare particolare condotta dal Battaglione Cinetico del Regional Command West (RC-WEST), inquadrato nella missione "Joint Enterprise" guidata dalla NATO.

Per la prima volta, all'interno dell'area di competenza italiana, è stato schierato un Posto-Comando Tattico Avanzato di livello Battaglione, che ha esercitato la funzione di comando e controllo sulle attività condotte simultaneamente da due compagnie del Battaglione cinetico multinazionale, una italiana e una croata. Sono stati enucleati, secondo una nota diramata dal Ministero della Difesa, posti di osservazione e pattuglie di collegamento per attività di sorveglianza lungo la linea di confine amministrativa (ABL) di competenza del Regional Command West. Le unità di KFOR hanno la piena capacità di condurre

operazioni prolungate nel tempo, alle quali partecipano i diversi assetti e personale dei Paesi alleati e partner della NATO impegnati per la stabilità e la sicurezza del Kosovo e dei Balcani occidentali. Il Regional Command West, sempre secondo quanto rivela il Ministro diretto dall'On. Guido Crosetto, è dislocato nella base "Villaggio Italia" nei pressi della città di Pec/Peja. Costituito prevalentemente dai fanti del 62° Reggimento "Sicilia" della Brigata "Aosta", questo comando multinazionale a guida italiana impiega anche militari di Albania, Austria, Bulgaria, Croazia, Macedonia del Nord, Moldavia, Polonia, Svizzera e Turchia. Nell'ambito del Regional Command West, comandato come si diceva dal Colonnello dell'Esercito Rocco Mundo, operano anche 12 Liaison Monitoring Team (LMT - Team di Collegamento e Monitoraggio) con il compito di assicurare un continuo contatto con la popolazione, le istituzioni governative locali, le organizzazioni nazionali ed internazionali, i partiti politici, ed i rappresentanti delle diverse etnie e religioni presenti sul territorio al fine di acquisire elementi di conoscenza utili al Comando



KFOR per lo svolgimento della propria missione, garantendo un "ambiente" sicuro e stabile.

Pino La Rocca

## TREBISACCE PROMUOVE UNA NUOVA LINEA VELOCE DI AUTOBUS PER COLLEGARE L'ALTO IONIO ALL'AEROPORTO DI LAMEZIA TERME E CATANZARO

Trebisacce, 28/08/2024 - Il Comune di Trebisacce, a seguito dell'iniziativa promossa della Delegata al turismo, Consigliere Comunale Caterina Partepilo, con delibera di giunta municipale del 19 agosto 2024, ha approvato la proposta di richiedere alla Regione Calabria l'istituzione di una nuova linea veloce di autobus con partenza da Rocca Imperiale e soste a Trebisacce e Sibari, al fine di collegare in modo diretto l'Alto Ionio con l'Aeroporto di Lamezia Terme e con Catanzaro, capoluogo di Regione.

L'istituzione di questa nuova linea veloce risponde a un'esigenza primaria: garantire un collegamento diretto e rapido tra l'Alto Ionio e la Sibaritide con i principali nodi di trasporto regionale. Questo nuovo servizio è essenziale non solo per motivi istituzionali e lavorativi, ma soprattutto per promuovere lo sviluppo turistico e rafforzare l'economia locale. Il Sindaco di Trebisacce, in sinergia con la Consigliera delegata Partepilo, che il mese scorso è stata ricevuta presso la Cittadella Regionale dall'Assessore Regionale Gianluca Gallo, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa ed ha invitato tutti i Comuni del comprensorio dell'Alto Ionio e della Sibaritide ad adotta-

re un atto deliberativo analogo.

L'obiettivo è presentare una richiesta unitaria e coesa che sottolinei l'importanza di un collegamento rapido ed efficiente, attualmente garantito solo da collegamenti interscambiabili a Cosenza.

La creazione di una linea diretta è un passo fondamentale per ridurre il divario infrastrutturale e migliorare la connessione di questa area con il resto della Calabria.

Questa proposta si inserisce in un contesto di necessità. La recente decisione della Regione Calabria di sopprimere, dopo oltre 40 anni di servizio, l'unico collegamento pubblico tra l'Alto Ionio e Catanzaro ha creato gravi disagi. Tale soppressione, giustificata dalla Regione con la necessità di ridurre i costi a causa dell'insufficienza dei fondi, ha ulteriormente emarginato una zona già penalizzata rispetto alle principali vie di comunicazione stradali e ferroviarie



della regione.

Con voti unanimi, la Giunta Comunale di Trebisacce ha trasmesso la delibera alla Giunta regionale, evidenziando l'urgenza del ripristino del collegamento e sottolineando la sua rilevanza strategica per tutto il comprensorio. L'approvazione della delibera con immediata eseguibilità dimostra la gravità

della situazione e l'impellente necessità di evitare ulteriori penalizzazioni per i cittadini dell'Alto Ionio.

L'Amministrazione Comunale di Trebisacce è fermamente determinata a garantire che le esigenze di mobilità del territorio siano finalmente soddisfatte. Per promuovere una maggiore integrazione e sviluppo dell'intera area, continuerà a collaborare strettamente con gli altri enti locali, impegnandosi a raggiungere questo obiettivo cruciale.

Ufficio Comunicazione e Marketing  
Comune di Trebisacce



## PRESENZE RECORD NELLA NOTTE BIANCA A TREBISACCE

Trebisacce, 21/08/2024 - Si è appena conclusa la XV edizione della Notte Bianca a Trebisacce, un evento che appassiona sempre più i numerosi visitatori che ogni anno ci omaggiano della loro presenza.

L' Ass.op.ec, Associazione degli operatori economici di Trebisacce, ringrazia l'Amministrazione Comunale per averle affidato un ruolo organizzativo centrale nella realizzazione dell'evento la cui direzione artistica è stata curata con passione e cura dei dettagli, da Andrea Franchino.

La musica come fonte di armonia, benessere e divertimento, un summit di artisti, dai Musici Arma Murani, ai Kyr, Danza Orientale, Brasiliana e latina; con l'esibizione del gruppo delle Filippine, direttamente dal Festival Internazionale del folklore; hip hop e passo a due dell'Accademia di danza BDS di Giusy Palermo; al tributo a Renzo Arbore; a Toto'; l'invasione dei rumori dei Giganti di Varapondio; lo schiuma party; Karaoke; la musica anni 90 che ha fatto ballare per tutta la notte; la diretta radiofonica; e tanti stand gastronomici che hanno deliziato tutti i palati.

Nell'incantevole scenario del pontile, la Notte Bianca 2024 si è conclusa con uno spettacolo, il più suggestivo di sempre, ad opera dell'Accademia musicale Gustav Mahler che, al riflesso delle luci sull'acqua e della brezza marina al sorgere del sole, ha unito musica soave e la magia della danza aerobica. Una straordinaria ballerina, infatti, ha volteggiato tra cerchi e nastri sospesi creando un dipinto a olio su un bellissimo cielo da mille colori dell'alba incantando i presenti.

Assopec vuole ringraziare quanti hanno onorato la



nostra città, ma soprattutto gli operatori economici di Trebisacce che con l'apertura dei loro negozi hanno ravvivato alla lunghissima Via A.Lutri permettendo ai visitatori di fare shopping fino a notte fonda.

Il Direttivo Assopec vuole Ringraziare: l'Amministrazione comunale, organizzatrice dell'evento, per la sinergia messa in atto che ha portato un grande risultato, in particolare l'assessore Mimmo Pinelli, Franca Aloise, Giampiero Regino; l'importante presenza dell'arma dei Carabinieri, dei Vigili Urbani e della Misericordia.

Inoltre, ringraziamo in particolar modo per la collaborazione ricevuta dagli ex Presidenti nella figura di Andrea Franchino e Serafino Zangaro, dagli Associati che hanno collaborato attivamente nella figura di Mirella Franco e Pierantonio La Teano e ringraziamo



Caterina Diana per la comunicazione social Assopec.

"Continueremo a lavorare con impegno e dedizione, affinché ogni iniziativa possa unire le persone, celebrare cultura, creare ricordi indelebili, promuovere il territorio e le sue attività economiche cuore pulsante della nostra amata Trebisacce" dichiara il presidente Nicola Perrone.

## L'AVV. ERMELINDA MAZZEI: "AGOSTO, TEMPO DI VACANZE. MA COSA ACCADE SE UN IMPREVISTO ROVINA LE TANTO AGOGNATE FERIE?"



Agosto, tempo di vacanze. Ma cosa accade se un imprevisto rovina le tanto agognate ferie?

Scopriamo, insieme, il danno "da vacanza rovinata", quando sussiste e come richiederlo.

L'articolo 46 del Codice del Turismo definisce il danno da vacanza rovinata

come un **"risarcimento del danno correlato al tempo di vacanza inutilmente trascorso ed all'irripetibilità dell'occasione perduta"**, a patto che l'inadempimento non sia di scarsa importanza.

Pertanto, non è possibile richiedere il risarcimento per il semplice disagio o fastidio che possano essere superati o a cui si possa rimediare facilmente.

Il danno da vacanza rovinata è, quindi, un danno di natura non patrimoniale, che va distinto dal danno patrimoniale vero e proprio, che consiste in una perdita economica per la quale un turista ha diritto al rimborso, come ad esempio, a causa del ritardo del volo aereo, un turista potrebbe aver perso la coincidenza e conseguentemente essere stato costretto a comprare un altro biglietto aereo e a passare una notte in albergo.

Il calcolo del danno da vacanza rovinata, invece, è compiuto dal Giudice in via equitativa, ovvero in base alla sua discrezionalità, basandosi sull'irripetibilità del viaggio, sul valore soggettivo che il viaggiatore attribuisce alla vacanza, sullo stress psicofisico subito, sull'eventuale esborso economico di rimedio pagato nel corso del viaggio.

Del danno da vacanza rovinata ne rispondono sia

l'agenzia di viaggi che il tour operator ma ognuno secondo le rispettive responsabilità.

E infatti, mentre l'agenzia di viaggi è una sorta di venditore-intermediario che risponde del fatto di essersi affidata al tour operator, quest'ultimo, invece, è responsabile della non corrispondenza dei servizi promessi e pubblicizzati rispetto a quelli offerti; del che, l'agenzia è tenuta al risarcimento del danno, unitamente al tour operator, solamente nel caso sia possibile provare che la stessa conoscesse la non affidabilità dell'organizzatore prescelto.

Per ottenere il risarcimento, occorre, in primis, presentare tempestivamente reclamo, contenente la descrizione dettagliata dei motivi lamentati, della difformità dei servizi offerti rispetto a quelli prospettati al momento della prenotazione, eventuali fotografie a sostegno della situazione.

E' bene presentare il reclamo già durante il soggiorno, così che l'organizzatore possa, eventualmente, porre rimedio e, comunque, fino a 10 giorni dopo il proprio rientro.

Successivamente, sarà possibile avviare un'azione giudiziaria.

In ogni caso, è onere del viaggiatore dimostrare che l'inadempimento del tour operator è stato tale da poter essere definito "di non scarsa importanza" e di grave pregiudizio per il sereno godimento della vacanza.

A titolo esemplificativo, si riportano alcuni casi specifici, che, nel corso del tempo, la Suprema Corte di Cassazione ha ricompreso nel novero dei danni da vacanza rovinata: la perdita del bagaglio (Corte di Cassazione Civile, sezione III, sentenza 6 luglio 2018, n. 17724); rapina e aggressione subita nella struttura (Corte di Cassazione Civile, sezione VI, ordinanza 16 marzo 2017, n. 683); foto ingannevoli e non corri-

spondenti alla realtà del depliant della struttura (Corte di Cassazione Civile, sezione III, sentenza 4 marzo 2010, n. 5189); offerta di prestazioni nel pacchetto di viaggio che nella realtà invece sono vietate (Corte di Cassazione Civile, sezione III, sentenza 20 marzo 2012, n. 4372); servizi promessi non corrispondenti a quelli offerti (Corte di Cassazione, sezione III, sentenza 24044/2009).

Infine, si consiglia di non perdere tempo nel caso si volesse agire giudizialmente, la prescrizione è, di norma, stabilita in tre anni, che vanno conteggiati dal momento in cui il viaggiatore rientra nel luogo di partenza.

Buone vacanze a tutti.

Chi sono?

Mi chiamo Ermelinda Mazzei e sono un avvocato, iscritta all'Albo dal 2012.

Il diritto potrebbe sembrare un mondo lontano e, invece, nelle nostre vite accadono quotidianamente dei fatti aventi rilevanza giuridica. Ecco perché l'ho sempre trovato affascinante.

E infatti, fin da piccola, desideravo intraprendere questa che più che una professione, considero una missione.

Mi piacerebbe, quindi, vedere le persone più consapevoli dei propri diritti, come dei propri doveri.

Con questo intento, nasce l'idea di una rubrica che divulghi "pillole di diritto".

Avv. Ermelinda Mazzei

Studio in Trebisacce alla via Monte Grappa n. 4:

<https://avvocatoermelindamazzei.it/>

[avv.ermelindamazzei@gmail.com](mailto:avv.ermelindamazzei@gmail.com)

## GRANDE SUCCESSO STREET FOOD A TREBISACCE

Trebisacce, 26/08/2024 - Terzo evento estivo a Trebisacce nato in casa Assopec insieme all'amministrazione comunale presieduta dal Sindaco Franco Mundo. Nonostante quasi al termine della stagione estiva, registra un boom di presenze.

Un evento a cui Assopec, ha lavorato con un obiettivo primordiale: "dar vita al vecchio corso.....nucleo centrale di un tempo, punto nevralgico della città" secondo quanto dichiara il presidente dell'ASSOPEC Perrone Nicola.

Di unica bellezza, da cui le attività economiche tanto care ad Assopec, hanno iniziato la loro propagazione, forse inconsueta, verso Via Lutri.

Secondo le fonti orali che si sono succedute nel tempo...Corso Vittorio Emanuele III era l'antica "Strada dei mestieri" quei mestieri che oggi sempre più, si stanno perdendo: il lattaio, la bottega del pane, la cantina, il calzolaio, il barbiere, l'orafo piuttosto che, il falegname.

Molte di queste attività, esistono ancora e per Assopec bisogna salvaguardare le origini da cui tutto è nato, bisogna omaggiare il luogo, con un evento che dia la giusta visibilità ad un posto meritevole di attenzione, ecco il perché, del nuovo format lanciato da Assopec assieme al presidente del Consiglio e delegato al commercio Francesco Campanella.

Passeggiare sul vecchio corso ha un altro sapore: pavimentazione in pietra, tetto adornato a festa con tante bandierine colorate, lampade d'epoca, alberi d'arancio, con una gran particolarità agli occhi di chi osserva: unico corso che si conclude con un dipinto naturale... il MARE!!

Oggi, lo scenario è diventato molto instagrammabile complice le bandierine colorate volute dall'attività Crema e Cioccolato ovvero da Mario Salvatore e dai commercianti del primo tratto stradale, che con una lodevole iniziativa, hanno attirato l'attenzione ed il commento positivo dei molti visitatori. Assopec, per dare continuità a questa bellissima iniziativa, si è attivata con gli amministratori per chiederne il completamento dell'opera ed ha subito, trovato appoggio ed assoluzione nella richiesta.

Un evento di cibo da strada ..che ha attirato tanti turisti, inebriati dagli odori....dal pesce alla carne, genuini i sapori della tradizione "locale" e non solo, poiché, Assopec nei cui principi ispiratori ha l'inclusività, ha implementato l'offerta dei prodotti offerti, grazie alla presenza di operatori economici esterni selezionati.

Assopec desidera ringraziare in primis l'amministrazione comunale per l'ottima riuscita dell'evento e



per la sinergia concretizzata, in particolar modo: il sindaco, il delegato Francesco Campanella, Giampiero Regino, Eginio Orlando, la comandante dei Vigili, gli operai del Comune, la Polizia Municipale, gli ex presidenti Andrea Franchino e Serafino Zangaro, il vice presidente Assopec Chiara Potenza, Piero La Teano, Mirella Franco, gli Associati Assopec per il sostegno in ogni iniziativa, i commercianti che hanno aderito allo STREET FOOD con i loro prodotti, ed i commercianti che hanno autonomamente portato allegria colorando il cielo di mille sfumature gioiose, si ringrazia Petrone Energy di Emanuele Petrone per avere messo a disposizione il suo operaio Angelo Natale al posizionamento delle bandierine, ma soprattutto, Assopec desidera ringraziare quanti hanno scelto di far parte di questa nuova esperienza, degustando le prelibatezze culinarie territoriali ed esplorando le diverse proposte gastronomiche...sarà il

primo....di una lunga serie?????Chissà????!!!! Seguici nei canali social: Facebook, Instagram e Tik Tok, ci trovi come Assopec Trebisacce e conoscerai....tutti i nostri progetti futuri.

Resp. Comunicazione  
Caterina Diana



## A SAN LORENZO BELLIZZI L'INCANTO DI 'NOTTI BELLE A BELLIZZI'

**Festival EXIT: Deviazioni in arte e musica.** Nel piccolo borgo del Pollino, una festa dal sentimento antico ha coinvolto migliaia di persone.

San Lorenzo Bellizzi, 26/08/2024 - Quando si parla di piccoli borghi capaci di accogliere e attrarre gli ospiti San Lorenzo Bellizzi (CS) risponde magnificamente grazie alle tante attività che mettono al centro le persone, che generano valore fondamentale per il territorio.

La piccola comunità di appena 500 anime nel Parco Nazionale del Pollino, lo ha infatti confermato anche quest'anno con 'Notti belle a Bellizzi', l'appuntamento estivo del festival EXIT: Deviazioni in arte e musica, voluto dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Cersosimo, e inserito nel progetto più ampio di 'San Lorenzo Bellizzi borgo ospitale', ricordando anche che il Comune rientra nella rete dei 'Borghi autentici d'Italia'.

Dal pomeriggio alla notte del 23 agosto scorso, le stradine e le piccole piazze si sono animate con qualche migliaio di persone, veramente tante, arrivate per assistere agli spettacoli, ma soprattutto sentire che San Lorenzo è una comunità viva, in connessione con il territorio, le sue storie e con la natura. 'Notti belle a Bellizzi', ha regalato una festa dal sentimento antico.

Il primo obiettivo è stato quello di far conoscere il borgo e alcune delle bellezze naturali vicine, come



la Grotta preistorica di Pietra Sant'Angelo, attraverso le attività di trekking.

La grotta è particolarmente significativa poiché rap-

presenta un giacimento archeologico con livelli stratigrafici riferibili all'Eneolitico, al Neolitico e al Paleolitico superiore.

Al suo interno, nel 2019 venne anche rinvenuta una sepoltura risalente a circa 6000 anni fa. Deliziosi slarghi hanno accolto il teatro per famiglie, con il Puppet show di Angelo Gallo e il laboratorio di danza tradizionale della coreografa Amy Vaccari.

Sono stati tantissimi coloro che si sono fatti trascinare felicemente nella musica e nei passi impetuosi delle tarantelle calabresi.

Poi, 'A tutto Pep', lo spettacolo di e con Peppe Iodice che ha divertito di gusto fino a quando, quelle sane risate, sono diventate ad un tratto stupore.

Nel momento in cui si è affacciato, sospeso in aria, 'il pianista fuori posto', si è infatti svelato il momento magico di Paolo Zanarella che, tenendo un po' tutti col fiato sospeso per quel palcoscenico invisibile, ha suonato pezzi classici della musica italiana e internazionale, passando anche dai brani del maestro Ennio Morricone e dei Beatles.

Zanarella musicista, ma anche artista di strada sui generis, ha replicato il suo modo visionario di suonare nelle più belle piazze d'Italia, portando i suoi spettacoli ovunque – anche all'improvviso – tra la gente.

In ogni angolo di San Lorenzo Bellizzi, i produttori del territorio hanno deliziato con le bontà offerte dalla terra e dalle mani che sanno trasformarle.

Degustazioni golose fino a notte fonda, quando 'Notti belle a Bellizzi' si è chiusa con la spaghetтата di mezzanotte per tutti – curata dalla Pro Loco e dall'Associazione 'I Ragazzi di San Lorenzo Bellizzi'.

Quello che rende vincente questo appuntamento annuale, che si rinnova sempre con tante attività e artisti incredibili, è la sincera atmosfera di convivialità di cui tutti si sentono parte.

Quelli giunti a San Lorenzo, perché avevano già vissuto questa esperienza, e quelli arrivati con tanta curiosità da fuori regione, che hanno potuto vivere la stessa meraviglia che si avverte quando si apre il sipario e un teatro si anima. 'Notti belle a Bellizzi' è diventato in qualche maniera il manifesto di un bellissimo borgo in cui tutti lavorano per restare, co-



me antidoto allo spopolamento, tutelando il territorio e la cultura che ad esso appartengono.

Info:

<https://www.facebook.com/exit.deviazioniartemusica>

[https://www.instagram.com/exit\\_deviazioni\\_arte\\_musica/](https://www.instagram.com/exit_deviazioni_arte_musica/)

Daniela Malatacca

Ufficio Stampa "EXIT. Deviazioni in Arte e Musica"

## ALETTI PROTAGONISTA ALLA COMMEMORAZIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DEL TAV LA SILVA

Trebisacce, 13/08/2024 - Dal 11 agosto il Tav La Silva di Cerchiara di Calabria impianto di tiro a volo riconosciuto nei circuiti nazionali e internazionali FITAV ha festeggiato i suoi 50 anni di attività in concomitanza con il celebre TROFEO ALTO JONIO, come riconoscimento del lavoro del fondatore presidente Giuseppe Zecca e le figlie Valentina e Francesca, la celebre casa di munizioni RC Cartridges ha voluto omaggiare il Tav La Silva con una cartuccia personalizzata.

Altro merito da ascrivere a questa importante realtà del territorio la capacità di attrattiva che ha da parte di appassionati, professionisti.

Il nostro dirigente Costanza ha subito colto la vocazione di questa struttura di eccellenza avviando una serie di convenzioni a livello nazionale che hanno dato la possibilità ai nostri ragazzi di svolgere dei seminari formativi presso la struttura, la partecipazione a competizioni agonistiche, l'inserimento nei progetti SPORT E SALUTE del MIM.



Il successo di questa collaborazione è stato sancito

anche in questa occasione con la consegna di una targa commemorativa all'ALETTI TREBISACCE, che ha partecipato alla festa con il suo dirigente che ricevendo la targa ha suggellato il grande lavoro svolto negli anni.

L'ingegnere Costanza ha voluto condividere l'attestato con il suo staff e tutto il nostro istituto. Ha voluto esprimere attraverso il canale ALETTI COMUNICAZIONE: " la splendida affermazione di un lavoro serio e responsabile che dona tante opportunità ai suoi studenti, che hanno avuto modo di cimentarsi con le diverse discipline, che hanno avuto un richiamo anche a livello olimpico.

E' bello vedere ragazzi che possano avere attraverso la scuola momenti di socializzazione, essere protagonisti di qualcosa che si vedeva in televisione, senza differenze. VIVA LO SPORT CHE E' INCLUSIONE!.

# MISS ITALIA CALABRIA HA INCORONATO MISS ELEGANZA CALABRIA 2024, UNDICESIMA PREFINALISTA NAZIONALE

Villapiana-24/08/2024 - Miss Eleganza Calabria 2024 è Chiara Carlomagno di Villapiana. Grazie a questo titolo rappresenterà la Calabria alle prefinali nazionali di Miss Italia, che si svolgeranno dal 4 al 7 settembre presso il Centro Vacanze De Angelis, nel cuore della Riviera del Conero, nelle Marche.

La trentatreesima tappa di Miss Italia Calabria, undicesima selezione regionale, è stata ospitata dal Comune di Rocca di Neto. L'evento, organizzato dall'associazione culturale "I casinari" in collaborazione con il Comune di Rocca di Neto, ha saputo fondere bellezza, cultura e intrattenimento.

Linda Suriano e Carmelo Ambrogio, esclusivisti di Miss Italia Calabria e titolari della Carli Fashion Agency: «Ringraziamo l'associazione "I casinari" per aver voluto fortemente organizzare questa serata, in particolare Raffaele Minniti al quale ci lega una grande amicizia. Ringraziamo l'amministrazione comunale di Rocca di Neto, nella persona del sindaco Alfonso Dattolo, per il patrocinio. Ringraziamo tutti i partner che si sono spesi per la realizzazione di questa manifestazione. Un caloroso ringraziamento all'avvocato Cataldo Calabretta per la fattiva collaborazione per l'organizzazione dell'evento. Venite a visitare Rocca di Neto. Venite in Calabria! Un ringraziamento speciale, come sempre, va alla nostra instancabile squadra di professionisti. Un grazie di cuore al maestro Andrea Casta, amico di Miss Italia Calabria, che con le sue esibizioni ci regala sempre grandi emozioni. Grazie va alla giuria, alle aspiranti miss e alle loro famiglie».

La trentatreesima tappa di Miss Italia Calabria ha avvolto in una magica atmosfera il Comune di Rocca di Neto, in provincia di Crotona. Situata in una valle fertile e rigogliosa, la cittadina oggi visibile è il frutto di una ricostruzione avvenuta dopo il devastante terremoto della prima metà del XIX secolo. Tuttavia, le sue radici affondano in un passato remoto, permeato di miti e racconti affascinanti che risalgono fino ai tempi della guerra di Troia. Secondo la leggenda, Rocca di Neto fu fondata da un gruppo di Achei, profughi dalla guerra di Troia, che, dopo essere sbarcati sulle coste calabresi, si spinsero verso l'interno per esplorare nuovi territori. Le donne troiane, stanche delle peregrinazioni, avrebbero dato fuoco alle navi, costringendo così i guerrieri a stabilirsi nel luogo che chiamarono Terrate, in riferimento alle case fatte di terra. Questo toponimo rimase in uso per secoli, fino a quando il borgo non fu citato come "Rocca" in un documento del XIV secolo, e successivamente divenne Rocca Ferdinanda in omaggio al re di Napoli. Solo nel 1863 assunse l'attuale nome di Rocca di Neto, unendo il termine calabrese "rocca", che significa "roccia" o "sasso", al nome del fiume che attraversa il territorio.

Tra i monumenti più significativi spiccano la Chiesa di Santa Maria delle Terrate, una delle testimonianze più antiche, la Chiesa della Madonna delle Sette Porte, edificata nel Seicento su una preesistente struttura rinascimentale, la Chiesa di Santa Filomena e i resti del casino dei Certosini di Santo Stefano del Bosco, nonché il convento degli Agostiniani, che offrono un'affascinante scorcio sulla vita religiosa e monastica della zona. Il cuore della comunità è la Chiesa Parrocchiale, di antica fondazione, che custodisce al suo interno numerose opere d'arte di artisti locali, a testimonianza della vivace tradizione culturale e religiosa del borgo.

Il paesaggio che circonda il Comune è un tesoro di bellezze naturalistiche, da scoprire attraverso piacevoli passeggiate nella natura incontaminata. Le alture di Cupole e Tanzanovella, che dominano la valle, offrono panorami mozzafiato e un contatto diretto con una natura. Rocca di Neto, con il suo suggestivo



paesaggio e la sua ricca storia, ha fatto da cornice ideale alla trentatreesima tappa di Miss Italia Calabria, un evento che ha celebrato non solo la bellezza esteriore, ma anche quella interiore delle aspiranti miss calabresi.

Il sindaco del Comune di Rocca di Neto Alfonso Dattolo: «La valorizzazione del territorio passa dalla conoscenza e dall'opportunità di visitare posti nuovi. La Calabria è uno scrigno pieno di tesori, a volte nascosti e non conosciuti, con straordinarie bellezze paesaggistiche e archeologiche che meritano di essere portate alla luce. Una kermesse come Miss Italia Calabria arricchisce la possibilità di visitare luoghi nuovi. Un grande in bocca al lupo alle aspiranti miss non solo per il concorso ma per la vita affinché possano trarre insegnamento da un'esperienza come questa. Ci auguriamo che possano distinguersi anche nelle finali nazionali e portare alto il nome della Calabria».

L'edizione di quest'anno di Miss Italia Calabria, intitolata "Calabria tra storia e tradizioni – un viaggio d'incanto", è un omaggio vibrante e suggestivo alla ricca eredità culturale e storica della Calabria, una delle regioni più affascinanti d'Italia. L'evento, curato nei minimi dettagli, ha messo in luce l'essenza e le tradizioni calabresi, grazie alla direzione artistica di Linda Suriano, ai testi di Francesca Marchese, alle coreografie di Lia Molinaro, agli abiti tradizionali calabresi, realizzati dall'Accademia New Style – Scuola di Moda e Design di Franca Trozzo.

La sigla ufficiale, "Immagina la bellezza", ideata e arrangiata da Roberto Bozzo, ha fatto da colonna sonora all'evento, accompagnando il pubblico in questo viaggio emozionale. Un elemento distintivo di questa edizione è stato il percorso di crescita interiore guidato da Katya Giannini, esperta in dinamiche dell'inconscio e mental coach, che ha aiutato le concorrenti a sviluppare maggiore sicurezza in sé stesse e a calcare il palcoscenico con disinvoltura.

La conduzione della serata è stata affidata a Larissa Volpentesta e Linda Suriano. Il celebre violinista Andrea Casta, special guest dell'evento, ha incantato il pubblico con una performance che ha unito immagini suggestive, effetti speciali e un mix esplosivo di pop, rock ed elettronica dance. La sua esibizione, arricchita dalle note di brani internazionali come "All of Me" di John Legend, è stata un omaggio alla natura, alla bellezza e all'amore.

Andrea Casta ha commentato con entusiasmo la sua partecipazione all'evento: «È un piacere ritornare a Miss Italia Calabria. Ho portato sul palcoscenico di Rocca di Neto un estratto del mio concerto. Partendo dalla neve, l'acqua è protagonista della mia narrazione per immagini, insieme alla musica; si trasforma in cascate e fiumi fino ad arrivare al mare, peculiarità di questa Regione. Consiglio alle aspiranti miss di concentrarsi su qualcosa da raccontare attraverso qualsiasi percorso decideranno di intraprendere».

A proclamare la vincitrice della trentatreesima tappa di Miss Italia Calabria è stata la giuria composta da: Mariano Ranieri (Framesi), Andrea Casta (violinista), Irene Dattolo (assessore Sport Spettacolo del Comune di Rocca di Neto), Carla Strangio (laureanda in Scienze della formazione primaria), Maria Dattolo Barretta (imprenditrice newyorkese), Luigi Lidonnici (dottore), Maurizio Apa (architetto), Antony Iannuzzi (dottore), Nino Favoriti (medico estetico e dermatologo), Asia Polinsi (dottoranda, grafica e modella), Patrizia Lagani Minniti (imprenditrice).

Al momento della proclamazione, Miss Eleganza Calabria 2024 ha confessato: «Ogni volta che si sale sul palco di Miss Italia le emozioni sono sempre tante. Sono contentissima di aver vinto in questa serata perché ho gareggiato con il numero 11, numero che mi lega tanto a mia nonna. È il giorno in cui è venuta a mancare. In qualche modo, ho sentito questa connessione all'inizio della serata. Dedico questa fascia a lei. Sono felice di questo titolo anche perché ho fatto danza classica per anni. Credo che il mondo della danza sia avvolto dall'eleganza ma soprattutto penso che l'eleganza si trovi in quel che si porta dentro. Spero di poter rappresentare al meglio la Calabria alle prefinali nazionali».

Prossimi appuntamenti con Miss Italia Calabria del mese di agosto: il 24 a Soriano Calabro, il 25 a Cerchiara di Calabria, il 26 a Marano Principato, il 27 a Corigliano-Rossano e il 28 a Falerna. Prosegue così il viaggio di Miss Italia Calabria, portando con sé la magia di una Regione ricca di storia e meraviglie, in cui ogni tappa diventa un'occasione unica per celebrare la bellezza, la cultura e le sue tradizioni.

Ufficio stampa Denise Ubbriaco

## I GIOVANI VOGLIONO ESSERE PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO. NASCE N.O.I., NUOVA ONDA IONIO

Trebisacce, 11/08/2024 - "Non chiederti cosa il tuo Paese può fare per te, chiediti che cosa puoi fare tu per il tuo Paese". Prendendo come monito le parole di John Fitzgerald Kennedy pronunciate poco prima che venisse assassinato, un manipolo di giovani di Trebisacce, smentendo l'abusato e stereotipato pregiudizio sui giovani di oggi, hanno deciso di mettersi in gioco ed hanno creato un "collettivo" di ragazze e ragazzi dotati di idee e di voglia di cambiare il contesto in cui vivono.

"Tutto nasce – scrivono questi giovani in una nota condivisa da tutti – da una semplice domanda: cosa possiamo fare noi giovani per Trebisacce e per l'Alto Jonio dove tanti giovani crescono, studiano e poi vanno via?". Perché? Perché non si può provare a invertire la tendenza?"

Fiduciosi che la rotta si possa invertire questi giovani hanno deciso di provare a rivitalizzare ed a dare una pennellata di freschezza a tutto il Comprensorio dando vita a un movimento civico denominato "N.O.I." (nuova onda ionica).

"L'obiettivo di N.O.I. (Nuova Onda Ionica) – si legge nella nota diffusa dal portavoce del collettivo Umberto Tripaldi – è di incidere concretamente sulle dinamiche territoriali partendo dal basso e le finalità che questo collettivo emergente si propone di intraprendere si muovono lungo due direttrici: partire dall'analisi, dallo studio e dal confronto sui bisogni reali in ambito locale, regionale e nazionale e l'altra – più concreta – si propone di accogliere e rilanciare le istanze che nascono dalle discussioni che emergono nei consigli comunali del territorio, oppure organizzando tavoli di discussione con il coinvolgimento della società civile e facendo rete con i soggetti attivi e radicati nella comunità. Intanto il neo-nato movimento, che in tanti guardano con simpatia e con speranza, ha organizzato un primo tavolo di confronto intitolato "Aperi-NOI" nel quale il collettivo ha fatto conoscere la propria iniziativa e illustrato la piatta-



forma che la sottende.

E' stato, secondo quanto si legge in conclusione nella nota-stampa, un bel momento di condivisione tra tanti ragazze e ragazzi che si sono conosciuti e che aspirano a diventare più numerosi e pronti a dare il proprio contributo per generare una società più giusta e solidale, evitando di essere testimoni passivi della deriva dei valori e prendendo parte attiva al cambiamento.

Soddisfatti della buona riuscita del primo Aperi-NOI", i giovani hanno inteso ringraziare per la partecipazione l'amministrazione comunale di Trebisacce, il sindaco Franco Mundo e Roberto Nigro quale delegato alle Politiche Giovanili, con un ringraziamento particolare, oltre che alla Playa che ha ospitato l'incontro, alle Associazioni presenti: Passaggi rappresentata da Caterina De Nardi, Laboratorio Sinistra al Quadrato rappresentato da Paquale Corbo e il Comitato Civico Pro-Ospedale di Trebisacce rappresentato da Giuseppe Mangone.

Pino La Rocca

## IL CANTO II DELL'INFERNO: DANTE E IL CAMMINO DELLA REDENZIONE, CON MARIA, LA MADRE DEL REDENTORE (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 14/08/2024 - Dante ancora una volta ha timore di affrontare il temerario passo, poiché teme che le sue virtù non siano tali da sostenerlo e guidarlo nel viaggio arduo dell'oltretomba. Con il corpo corrotto, Enea scese nel regno delle tenebre, ma Iddio aveva stabilito che da lui e dai suoi discendenti sarebbe nata Roma, la grande, che prima avrebbe conquistato e unificato il mondo, e poi, sarebbe stata la sede del successore di Cristo e di S. Pietro.

E ancora, S. Paolo sarebbe diventato il soldato di Cristo, dopo essere stato il suo più acerrimo persecutore. Virgilio, come al solito, rimprovera Dante di essere vile e pavido, e gli racconta che, mentre si trovava nel Limbo, venne a cercarlo una donna, nobile e bella, che gli chiede di soccorrere il Sommo poeta, smarrito e pauroso nella selva oscura del peccato e del disimpegno, atterrito dalla presenza delle tre fiere, e lo prega di riportarlo sulla via della salvezza e della tranquillità.

C'è nel Cielo una donna gentile e splendida a cui piace ciò, Maria Vergine, la madre di Gesù e di tutta l'umanità, che fece chiamare Santa Lucia e le affidò Dante. La santa andò da Beatrice, donna tanto amata e venerata in vita dal poeta, con i suoi lucenti e splendidi occhi come stelle, con la sua voce angelica e ferma, e perciò appare chiaro che egli, protetto da queste siffatte e cotali donne, debba superare i suoi timori, deve ricercare e ritrovare il coraggio e la sere-



nità, deve insomma scuotersi dal torpore e confermarci nel proposito di affrontare quel periglioso viaggio, che tanti insegnamenti e ammonimenti lascerà nell'umanità di ogni tempo e di ogni luogo.

Il canto dunque vive e si fonda su sulla solita eccelsa poesia, sospeso tra il cielo e la terra, tra le ombre e il fulgore, tra l'incertezza e la verità. La notte buia della morte del Cristo, che già prefigurava tristi presagi, è stata benigna testimone del più amorevole disegno di Dio. A lei è toccato di avvolgere gli insani gesti con il suo manto pietoso, lei è stata scelta per confondere ed offuscare le menti.

Ha nascosto una trama immobile e sospetti prestabiliti. Gli astri e le stelle, atterriti, si sono occultati. Nessuna colpa, la sua, ché merito, anzi, ne ebbe di dare al mondo a sua intrinseca natura. Il suo greve sguardo

e il suo volto scuro si sono sciolti in un sorriso e in un abbaglio, e il sole è tornato a risplendere, ed essa è diventata luce di speranza.

Gli eccelsi esempi di conversione che vanno da S. Paolo a San Francesco d'Assisi, da S. Agostino al Manzoni, ed altri, meno roboanti che accadono quotidianamente, ci narrano che tutti noi, prima o poi, sentiamo una Voce, alla quale in molti diamo ascolto.

La risurrezione non è solo o tanto la vittoria di Cristo sulla morte e quindi un suo trionfo, ma è soprattutto la causa della nostra gioia e della nostra salvezza, della certezza che se Lui è riuscito a far questo, anche noi, che siamo suoi fratelli, possiamo essere eredi della stessa sorte nell'eternità.

Egli, dunque, regna con la forza dell'amore, perché è stato servo umile e obbediente, che ha ascoltato il Padre e, con mansuetudine, ha donato sé stesso.

La storia resta, oggi, una drammatica lotta tra il bene e il male, e Cristo vive in essa, per orientarla, se solo noi riusciamo a dare ascolto alla Sua voce e ai Suoi insegnamenti, attraverso le tante attuazioni della verità, della libertà, della bellezza, della pace, della natura, per attuare la vocazione dell'uomo, quella dell'amore e della fratellanza, con un'attenzione agli ultimi.

Pino Cozzo

## I CONSIGLIERI DI MINORANZA PETTA, CERCHIARA E PAOLINO: AL DI LÀ DI OGNI CONSIDERAZIONE NEL MERITO DELLA RAGIONE SOCIALE, CODICE ATECO, LEGITTIMITÀ DELLA PROCEDURA E ALTRO, CIÒ CHE RILEVA PIÙ DI TUTTO È CHE È INOPPORTUNO SOTTO IL PROFILO DELL'ETICA PUBBLICA L'AFFIDAMENTO DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DI UN ENTE AD UN CONGIUNTO DI UN CONSIGLIERE

**Al di là di ogni considerazione nel merito della ragione sociale, codice ateco, legittimità della procedura e altro, ciò che rileva più di tutto è che è INOPPORTUNO sotto il profilo dell'etica pubblica l'affidamento della Comunicazione Istituzionale di un Ente ad un congiunto di un consigliere**

Trebisacce, 14/08/2024 - La serietà, il rispetto delle regole e della legge non è solo prerogativa di chi scrive post difendendo la propria attività.

Giustissimo che lo faccia ma quando viene realmente lesa la propria immagine e non quando l'intento di chi scrive è quello di stigmatizzare un comportamento della P.A. Vogliamo, infatti, chiarire da subito che l'onore e la rispettabilità delle attività presenti nel nostro territorio sono per noi valori di fondamentale rilievo.

Anzi, vogliamo fare i complimenti sinceri a questa attività che porta alto il nome di Trebisacce in Italia e non solo.

La serietà e il rispetto delle regole e della legge è una prerogativa inderogabile di questa opposizione che, difatti, ci ha fondato una campagna elettorale. E se abbiamo perso non è perché non siamo seri e non rispettiamo le regole ma è esattamente il contrario. Ed è proprio per l'amore delle regole e della legge che abbiamo il compito di vigilare e di denunciare se quel rispetto delle regole è violato e, anzi, è velato da un'apparente trasparenza.

Citiamo i fatti: Delibera di Giunta 8 luglio 2024; Abilitazione su piattaforma MEPA come "comunicazione" da parte dell'azienda in questione avvenuta solo in data 18 luglio 2024; infine, Determina del Dirigente dell'area

amministrativa datata 30 luglio 2024.

E' tutto un caso?

O è piuttosto un disegno preordinato per affidare l'incarico a qualcuno a sé vicino?

Attenzione: giusto che tutti lavorino, anche quelli a sé vicini, ma nel rispetto delle regole.

Quelle regole che avrebbero permesso a chiunque di poter partecipare anche per realizzare un sogno. Perché invocare una procedura di negoziazione se poi si procede ad individuare un unico soggetto che è già nei pensieri di chi gli deve conferire incarico?

Perché parlare di comunicazione istituzionale se poi si dà incarico a chi fa altro, in modo certamente esemplare?

Perché forse in molti non lo sanno ma fare comunicazione istituzionale è cosa diversa dal fare comunicazione social o gestione di campagne pubblicitarie. E questo non lo afferma chi 'rovina i weekend' ma chi fa questo per lavoro.

Perché dettare come criterio l'esperienza e poi dare incarico a chi risulta abilitare l'attività di comunicazione solo in data 18 luglio 2024? Quindi, una esperienza maturata in soli 10 gg.

Ma dove e con quale amministrazione?

Ciò che abbiamo letto nel post di chi si sente lesa nell'immagine è una elencazione di tutti i meriti conquistati negli anni e di cui siamo contenti ma che nulla riguardano attività di comunicazione istituzionale. Ci saremmo aspettati una elencazione di tutti gli incarichi espletati e le esperienze maturate in tale ambito presso Pubbliche Amministrazioni, data l'esplicita richiesta di "esperienza" citata nella delibera dell' 8 luglio 2024.

Ci saremmo, altresì, aspettati che si chiarisse l'esistenza o meno di un legame di parentela diretta con la consigliera comunale Ruggio. L'unico incarico citato riguarda una esperienza con l'amministrazione Aurelio ma consta essere stata effettuata non da parte della società Fischiettomania, ma da una Società di un marchio ad esso connesso e, in ogni caso, non espletante comunicazione istituzionale. Consta, altresì, che la comunicazione social era stata curata da due valenti figure.

Saranno nuovamente loro a ricoprire tale incarico vista l'esperienza maturata in tale occasione?

Eh se sì, che connessione hanno con Fischiettomania? Ci piacerebbe a volte tacere per non scontentare nessuno ma facendo così si scontenterebbe la giustizia e la verità e questi valori sono per noi imprescindibili. Abbiamo il ruolo scomodo di far conoscere la verità. Ce ne rendiamo conto.

Invitiamo, quindi, il Sindaco a smentire che ci sia un grado di parentela diretto fra la consigliera Ruggio e i titolari della società Fischiettomania e invitiamo altresì il sindaco a far conoscere quali siano le esperienze maturate da tale società nel delicato ambito della comunicazione istituzionale, riferendoci altresì se era a conoscenza dell'esistenza di un legame di parentela.

Preghiamo inoltre il Sindaco di non nascondersi, come sempre, demandando ai Dirigenti l'onere della responsabilità perché non siamo nati ieri e sappiamo perfettamente che nulla può essere deciso senza il Suo avallo. Buon ferragosto a tutti.

**Gruppo di minoranza : Mariateresa Petta, Antonio Cerchiara , Francesca Paolino**

## PER LA MINORANZA L'ESECUTIVO-MUNDO È UNA MINISTRA RISCALDATA

Trebisacce, 10/08/2024 - Hanno promesso la "rinascita" e invece ripropongono la "restaurazione" e cioè la vecchia e stantia minestra che avevamo già mangiato per 10 anni" E' l'attacco frontale, da parte dei 3 consiglieri di Minoranza Mariateresa Petta, Francesca Paolino e Antonio Cerchiara, (il quarto consigliere di Minoranza Antonio Aurelio non figura tra i sottoscrittori) all'esecutivo-Mundo insediatosi da circa 3 mesi alla guida del Comune senza dare prova, a giudizio dei 3 consiglieri di Opposizione, di alcun cambiamento rispetto alle vecchie logiche di gestione della cosa pubblica. Dopo la premessa "ad effetto", Petta, Cerchiara e Paolino entrano nel merito dei rilievi, a cominciare dalla comunicazione istituzionale affidata, secondo quanto si legge nella nota-stampa diffusa dall'ex candidata-sindaco Mariateresa Petta, ad una società, la cui ragione sociale risulterebbe un negozio di abbigliamento sportivo, "il cui titolare sembrerebbe essere il nipote di una consigliera comunale". Eppure, sempre secondo la suddetta nota, il criterio più importante indicato per la scelta del "comunicatore" era l'esperienza. "Ma quale esperienza – si chiedono i

sottoscrittori della nota sottolineando che a Trebisacce ci sono comunque valenti giornalisti – può avere una società che vende abbigliamento sportivo su Internet?". Dalla comunicazione alla crisi idrica di questi giorni, la Minoranza rileva una inesatta comunicazione sugli orari di interruzione del servizio e sulle reali cause che stanno provocando la penuria di acqua. Secondo quanto scrivono Petta, Cerchiara e Paolino, non ci si può trincerare dietro l'alibi che "non piove" se non si è provveduto per tempo a costruire impianti per la raccolta delle acque da immettere nella rete comunale previo esame di potabilità. "La verità – scrivono i consiglieri del gruppo "Trebisacce per Trebisacce" – è che in dieci anni di governo dell'attuale Sindaco non sono mai stati costruiti nuovi serbatoi, nuovi pozzi e non è mai stato fatto alcun lavoro di manutenzione sulla galleria filtrante di Giordomenico". L'ultimo rilievo critico i tre della Minoranza lo riservano alla somma impegnata (circa 200mila euro tra Iva e Siae) per allestire il Cartellone estivo "MarEstate 2024". "Un fulmine non certo a ciel sereno – scrivono Petta Paolino e Cerchiara – considerate le mille proble-

matiche che si sono presentate, forti ed evidenti, in questa calda estate deserta, desolata e assetata. La spesa impegnata – secondo la Minoranza – è esorbitante e non giustificata rispetto ad un cartellone, di certo vario e intenso, ma povero di idee e di progettualità che reca in sé una anacronistica idea delle cose senza alcuna visione strategica e programmatica". Un cartellone estivo che secondo la Minoranza è inadeguato alla vocazione turistica di Trebisacce e allestito peraltro secondo logiche clientelari e senza visione e prospettiva, finisce per sperperare risorse economiche senza rendere attrattiva la città, ma aumentando al contempo, a dire della Minoranza, tasse e tributi relativi alla TARI sia ai cittadini che ai commercianti. "Avendo richiesto copia dei singoli contratti e preventivi stipulati per ogni evento – concludono Petta, Paolino e Cerchiara – saremo ancora più precisi in seguito, perché il nostro compito è quello di onorare il mandato di tanti elettori che ci hanno dato la preferenza affidandoci il compito di fare chiarezza sull'operato di chi ci governa".

Pino La Rocca

## TRADIZIONI E SAPORI

"Il successo non arriva trasportato dall'acqua e non cade neanche dal cielo. Per avere successo in cucina bisogna lottare" (Antonino Cannavacciuolo).

Trebisacce, 12/08/2024 - Scrivere di Eustachio Persia e del Terrazzino vuol dire immergersi in un mondo fatto di tradizioni, arte, sensibilità, valori etici, professionalità, oltre che di grande capacità culinarie.

Incastonato tra i famosi Sassi, in un paesaggio meravigliosamente coinvolgente sia per gli occhi che per l'animo, il Terrazzino è un fiore all'occhiello per tutto il Sud Italia, grazie alla bontà dei suoi piatti e in virtù delle qualità umane di Eustachio e di tutti suoi valenti collaboratori.

Gli splendidi locali ipogei sono ricavati in una meravigliosa cantina del 1600, che ripercorre la storia contadina del tempo, offrendo al visitatore uno spettacolo indimenticabile. I suoi fondatori sono il Commendatore Umberto Giasi,



sua moglie Iolanda Celani e il giovane Eustachio Persia che, con lungimiranza e impegno costante è riuscito a portare il Terrazzino ad un livello internazionale. Nella sua vita ha sempre lottato per conseguire successi senza dover mai chiedere niente a nessuno, ma soltanto lavorando strenuamente e con serietà e senza mai scendere ad alcun compromesso.

E questo gli permette di camminare sempre a testa alta e le mani pulite.

La sua simpatia, professionalità e competenze specifiche, unite ad un linguaggio forbito fanno di lui un punto di riferimento preciso per tutti.

Stimato e rispettato per le sue qualità professionali, ma soprattutto per le sue virtù umane, è l'orgoglio di quanti

hanno la fortuna e l'onore di conoscerlo.

L'esempio luminoso che ha trasmesso è fondamentale per quanti si arrendono alle prime difficoltà e per chi non ha il coraggio di fare le proprie scelte, mentre Eustachio ha dimostrato come con determinazione, spirito di iniziativa e studio si possono raggiungere traguardi prestigiosi.

Con il suo modo d'essere è riuscito a far sé che all'interno del Terrazzino non soltanto si può gustare una verace cucina tradizionale, ma dove si vivono momenti di convivialità che vanno ben al di là del semplice pranzo o della semplice cena.

Entrando in questo luogo eccezionale ci si trova immersi in un ambiente caldo dal punto di vista umano e si viene accolti da un Eustachio solare, capace di trasformare un semplice momento

culinario in una esplosione di sentimenti e di emozioni. Ringraziamo Eustachio Persia, certi che riuscirà a conseguire successi sempre più alti, mantenendo inalterati i suoi valori etici, che lo collocano sul gradino più alto della moralità.

Raffaele Burgo

## VIBRANTE SUCCESSO PER LA XIX EDIZIONE DEL FESTIVAL “SEMPRE CARO MI FU QUEST’ERMO COLLE” ORGANIZZATO DALL’ ASS. L’ALBERO DELLA MEMORIA

Trebisacce, 06/08/2024 - Ha riscosso grande successo la XIX edizione di **Sempre caro mi fu quest’ermo colle**, evento dedicato all’arte, dalla poesia al canto, dal ballo e all’ars oratoria, organizzato dall’Associazione L’Albero della Memoria, in collaborazione con i partner storici Museo D’Arte Olearia L. Noia e Club Unesco Trebisacce e inserito nell’ambito del cartellone di eventi estivi del Comune di Trebisacce MarEstate 2024

La neopresidente Franca Aloise, che succede al Prof. Piero De Vita, forte della collaborazione attiva e fattiva della vicepresidente Angela Malatacca e di Carmen Chidichimo, porta in scena un evento ricco di stimoli, sollecitazioni culturali e sociali, da sempre mission della manifestazione che si pone come obiettivo di creare spunti di riflessione e approfondimento avendo come centro di gravità intraprendente e motivante l’arte.

Nel corso di quasi due decenni il festival ha lanciato numerosi talenti, valorizzando le eccellenze territoriali, divenendo trampolino di lancio, laboratorio concettuale, e factory creativa dove crescere, formarsi e prepararsi a spiccare il volo verso vasti orizzonti.

La diciannovesima edizione, avente come leitmotiv “Identità al Plurale”, aveva una valenza particolare per tutti i partecipanti in quanto dedicata alla memoria di Salvatore “Katanga Fish” Silvestri, colonna portante dell’Albero della Memoria e uomo amato e stimato da tutto il territorio.

Il ricordo di Salvatore Silvestri è stato evocato da un video realizzato dal fotografo e film maker Antonio Lizzano, capace di commuovere la ricca platea che in piazza Progresso, sita nell’amenissimo centro storico di Trebisacce, ha partecipato attenta e attonita all’evento presentato dal giornalista Franco Maurella.

Le arti, come strumenti per narrare e capire la vita,



hanno scandito i tempi della serata durante le quali Maria Ardis, Claudio Gargiullo, Manuel Gargiullo, Francesco Antonio Chidichimo, Giuseppe Malvito e Piero De Vita hanno letto poesie capaci di emozionare gli astanti e stimolare le menti.

Daniel Dramisino, Giambattista Bruno, Giuseppe Saporito e Annalisa Mastrota hanno deliziato il pubblico con musica e il canto, esaltato dalla voce potente e vibrante del soprano Elena Giorgio. Fondamentale in tale contesto la collaborazione con l’Accademia Musicale Gustav Mahler.

Non è mancato lo spazio dedicato al dibattito, nel quale sono intervenuti la poetessa Patrizia Mortati, Anna Franca Bilotto, presidente della Cooperativa Sociale Le Nove Lune, ente attuatore di due progetti SAI (Sistema Accoglienza Integrazione), la pittrice

Loredana Fiammetta Aino e lo storico dell’arte Ludovico Noia.

Per l’arte della musa Tersicore, la danza, si sono esibite Irene Rugino e Antonietta Raimondi, dirette da Carmen Franchino dell’Accademia di Danza BDS di Giusy Palermo

L’appuntamento è per il 2025 e per la XX Edizione, alla quale la mai doma associazione L’Albero della Memoria sta già lavorando, in collaborazione con l’Amministrazione Comunale di Trebisacce, e che si preannuncia scoppiettante e coinvolgente, nel segno della tradizione ma anche dell’innovazione.

GLIFOLAB – Agenzia di Comunicazione  
Andrea Mazzotta [Giornalista]

## ALETTI ESTATE\_ FORMAZIONE CONTINUA PER GLI STUDENTI ESPERIENZE UNICHE A MALTA E DUBLINO

Trebisacce, 28/08/2024 - Una programmazione pluriennale volta alla qualità dell’azione formativa per gli studenti dell’IIS ALETTI TREBISACCE, per cui è stata necessaria una progettazione mirata studiata nel dettaglio dal ds ing. Costanza, dal suo staff, dalle funzioni strumentali preposte e da tutto il personale della scuola, ha portato a risultati straordinari con ricadute importanti per gli alunni.

L’Istituto Aletti di Trebisacce è risultato beneficiario di un finanziamento per l’attivazione di percorsi PCTO da svolgere all’estero durante la pausa estiva, nell’ambito dei Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). L’avviso era destinato esclusivamente agli Istituti Tecnici e Professionali, al fine di garantire agli studenti percorsi che li rendessero sempre più cittadini europei, ma che attivassero intersezioni fondamentali nelle dinamiche specifiche delle scuole tecniche e professionali sempre più volte al futuro, alle istanze del mercato del lavoro, ad una società complessa..

Sono stati così attivati, previa selezione basata su curriculum e competenze degli studenti aspiranti, due percorsi transnazionali presso Dublino (120 ore – n° 24 giorni, dal 29 luglio al 21 agosto 2024) e Malta (60 ore – n° 14 giorni, dal 7 al 21 agosto 2024), che hanno coinvolto gruppi di di terza, quarta e quinta classe di indirizzi tecnici e professionali.

Le spese dell’organizzazione del viaggio sono state

interamente a carico della scuola senza richiedere alcun contributo alle famiglie, anche questo obiettivo caro al nostro DS da sempre convinto che la scuola debba garantire apprendimenti per tutti nella filosofia di un’educazione democratica e meritocratica.

I ragazzi sono stati seguiti da esperti e accompagnatori in continuo contatto con la presidenza ed il personale di segreteria guidato dal DSGA dott. Cozzo, diverse le visite didattiche La Valletta; Mdina e Rabat; Blue Grotto; Limestone Heritage; Azienda Farson; Odycy Hotel; Marsasloxx; Marsascala e Eco Hive Three Cities, qui gli studenti hanno potuto osservare ed avere un’idea di più complesse realtà economiche e sociali.

Tra le tante attività didattiche in aula, si deve evidenziare English for work: i ragazzi, divisi in piccoli gruppi, hanno realizzato un progetto relativo alla creazione di una loro ipotetica azienda/attività commerciale che hanno presentato l’ultimo giorno ai professori in lingua inglese. I ragazzi sono tornati sicuramente arricchiti, il dirigente Costanza ha voluto condividere le loro esperienze, come è solito fare per ogni esperienza che vede coinvolta la scuola, spesso partecipa direttamente alle attività. L’entusiasmo e la soddisfazione è tanta, è tangibile per tutti ed è un ottimo viatico per l’inizio delle attività didattiche 2024/2025 con sfide importanti.

ALETTI COMUNICAZIONE ha voluto dal dirigente ing. Costanza qualche impressione: “ Non nascondo la grande soddisfazione per aver portato a termine



questa ulteriore esperienza didattica, frutto di un lavoro continuo, devo ringraziare i miei collaboratori che non si astengono mai dal supportare le mie indicazioni da settembre ad agosto, che da agosto a settembre, verso una scuola sempre aperta perché come in ogni ambito anche nella scuola è necessario che chi ha responsabilità non deve mai lasciare, stare vigile a tutte le indicazioni che arrivano ormai non solo a livello nazionale, ma soprattutto a livello europeo. Il mio entusiasmo è tanto e mi porta ad accogliere nuove sfide per il futuro”.

# POLO LICEALE DI TREBISACCE: PREMIATI GLI STUDENTI VINCITORI DEL "CONCORSO LETTERARIO AVIS"

Trebisacce, 07/08/2024 - Nella serata di martedì 6 agosto 2024, presso l'Anfiteatro del Mare di Trebisacce, si è svolta la cerimonia di premiazione del Concorso letterario, riservato agli studenti delle classi quarte e quinte del Polo Liceale G. Galilei di Trebisacce, promosso dall'AVIS Comunale di Trebisacce OdV.

Il Polo Liceale di Trebisacce, guidato dalla dirigente scolastica dott.ssa Elisabetta D'Elia, e l'AVIS Comunale di Trebisacce OdV, presieduta dal cav. Giuseppe Madera, perseguono da tempo obiettivi comuni: segno tangibile della collaborazione è stata la stipula di una convenzione che ha consentito agli studenti iscritti al Percorso "Formazione propedeutica agli studi dell'area medico-sanitaria", curato dalle prof.sse Grazia Le Voci e Silvana Catera, di rendere fattiva la loro attenzione alla dimensione assistenziale. L'impegno dell'AVIS nel promuovere la solidarietà nelle scuole è riconosciuto pienamente e, nello stesso tempo, la comunità scolastica dei Licei di Trebisacce ha sempre manifestato attenta partecipazione ed ha contribuito alla promozione della cultura del dono, attraverso le varie edizioni dell'evento "Il Liceo dona" e, in particolare, con le giornate della donazione di sangue presso il Polo Liceale. L'AVIS Comunale di Trebisacce OdV, quindi, ha voluto promuovere la sensibilizzazione al dono del sangue attraverso un concorso letterario, che si è svolto mercoledì 15 maggio 2024 presso il Polo Liceale. Gli elaborati realizzati dagli studenti sono stati esaminati dalla Commissione individuata dall'AVIS, composta dal dott. Franco Maurella, dal prof. Antonio Miniaci e dalla prof.ssa Assunta Madera.

Il primo premio di € 500,00 è stato assegnato a Francesco Maria Maiuri della IV A del Liceo Classico; il secondo premio di € 300,00 a Elvia Girolamo della V A del Liceo Scientifico e il terzo premio di € 200,00 a Iris Ra-



mundo della V A del Liceo Scientifico. Hanno ricevuto, inoltre, un riconoscimento anche gli studenti Virginia Lourdes Diodato e Samuele Mordà come donatori più giovani di quest'anno. La cerimonia si è inserita

nell'ambito della manifestazione "Solidarietà e Dono", giunta alla sua terza edizione, organizzata, come di consueto, da AVIS Comunale Trebisacce OdV, in collaborazione con il Polo Liceale "G. Galilei" di Trebisacce, la Confraternita della Misericordia di Trebisacce, il Rotary Club Trebisacce, Club UNESCO di Trebisacce, con il patrocinio del Comune di Trebisacce, che ha previsto per l'intera giornata una serie di attività, donazione del sangue, visite specialistiche gratuite, festa con i bambini, spettacoli musicali e, in chiusura, "I Giullari e Alberto Bertoli" in concerto.

L'evento ha permesso di sottolineare quanto siano importanti i piccoli gesti di altruismo e di solidarietà concreta, in particolare donare il sangue che vuol dire rivendicare la preziosità della vita.

Comunicazione Licei Trebisacce

## L'ETA' VITTORIANA di Pino Cozzo

Trebisacce, 01/08/2024 - Questa epoca copre un periodo di tempo più lungo del regno della Regina Vittoria, da cui prende il nome.

Si estende dal 1832, anno della Riforma alla fine della guerra di Boer, del 1902.



E' un periodo solitamente diviso in due parti: la prima che arriva fino a circa il 1880, ed è caratterizzata dal cosiddetto Compromesso Vittoriano, laddove la seconda è semplicemente una reazione alla prima.

Ma questa è solo una suddivisione in termini generali, perché sarebbe errato pensare che durante la prima parte dell'intero periodo non ci fosse un'opposizione al Compromesso Vittoriano, che fu visto come un atto utilitaristico di una società che vide la Rivoluzione Industriale solo come una fonte di progresso e prosperità economici e che rifiutò "in toto" l'affrontare e il risolvere i problemi e i conflitti che essa pose in essere.

Dal 1850 in poi, il timore della rivoluzione, che aveva caratterizzato e attraversato la Nazione per tutta la prima metà del secolo, gradualmente scomparve, ed invece apparve una vena di ottimismo in tutta l'Inghilterra: il grande sviluppo industriale, il progresso scientifico e l'espansione commerciale la resero la più potente nazione in Europa, dal punto di vista politico ed economico.

Questo periodo fu segnato dalla nascita di una classe media commerciale ed industriale che controllò la



vita economica e imprese il marchio su ogni aspetto della vita nazionale.

Fu anche caratterizzato dal trionfo della piuttosto ristretta concezione della vita, la filosofia utilitaristica, un generico filantropismo, un vago sentimentalismo, una fede religiosa convenzionale ed un cattivo gusto.

Ma non tutti i Vittoriani accettarono il compromesso e condivisero la ottimistica interpretazione della civiltà industriale. Alcune delle figure intellettuali maggiori dell'epoca, come Carlyle, Ruskin e Dickens sottolinearono le contraddizioni del sistema e criticarono i principi etici di una società che visse e apprezzò il benessere e il potere.

L'Inghilterra vittoriana rappresentò la scena di vari movimenti radicali e socialisti, di forti lotte parlamentari che portarono ad una serie di riforme, di movimenti filantropici e religiosi e la crescita di una richiesta di diritti ed emancipazione delle donne.

La letteratura vittoriana è lo specchio dello spirito inquieto dell'epoca, poiché la produzione fu estremamente ricca e varia: le caratteristiche più salienti del periodo furono la prevalenza di prosa e poesia, lo sviluppo del racconto come la più popolare forma di letteratura, lo scopo didattico che caratterizzò sia la prosa che la poesia.

Nella prima metà del secolo, l'influenza della grande tradizione romantica era ancora viva nel campo della poesia: I poeti vittoriani rigettarono gli aspetti più stravaganti del Romanticismo, che contrastavano con le nuove idee di autocontrollo e rispettabilità, ma, nel complesso, continuarono a considerare la poesia come l'espressione di puri sentimenti ed emozioni individuali, ed essi stessi come docenti e profeti in accordo ai modi romantici.

Tutto ciò è evidente nel maggior poeta del periodo che fu Tennyson, poiché tutti gli scrittori e i poeti erano consci che stessero vivendo un tempo di cambiamenti, che erano considerati di disturbo e di tumulto.

L'amore per il tempo passato fu combinato con una passione ugualmente forte per la cura scientifica. Uno degli elementi che affascinò i pensatori dell'età vittoriana fu la storia del linguaggio.

Durante il XVII e XVIII secolo, le ricerche sull'antico inglese e l'inglese del medioevo erano basate su congetture.

Le ricerche del XIX secolo si svilupparono attraverso collezioni e manoscritti, che furono catalogati, collezionati e comparati con minuziosa attenzione.

Il frutto più importante di questo lavoro fu certamente il Dizionario Inglese della Oxford, che tracciò le origini di migliaia di termini inglesi, dalle origini e nel loro sviluppo storico e linguistico.

E' un'opera che viene continuamente aggiornata e arricchita di notevoli volumi, cartacei, ma, ora, anche online, che costituiscono una vera ghiottoneria per gli amanti e gli appassionati.

Come dire non si vive di sole vacuità.

Pino Cozzo



## BENEMERENZA AL LAVORO

*“Possiamo vivere nel mondo una vita meravigliosa se sappiamo lavorare e amare, lavorare per coloro che amiamo e amare ciò per cui lavoriamo” (Lev Tolstoj).*

Trebisacce, 12/08/2024 - Abbiamo avuto modo di scrivere su una persona speciale, una giovane donna capace di coniugare lavoro e valori in modo indissolubile, una professionista integerrima che, grazie al suo impegno e alle sue qualità, offre quotidianamente il meglio a quanti desiderano trascorrere momenti sereni in una struttura fantastica, all'interno della quale vivere il non plus ultra del turismo.

Parliamo di Antonella Ingrid Greco, Amministratore Delegata dell'Aldiana Club.

Non molto tempo addietro, ha ricevuto un Attestato di Benemerita rilasciato dalla The Royal Society Group che, dopo attenta analisi e in accordo con la Japan Woman International, tramite il suo Responsa-



bile Nazionale ha voluto assegnare ad Antonella una Targa di Benemerita, che viene donata soltanto alle persone che si distinguono in modo particolare nel proprio settore di competenza.

La Dottoressa Greco è una persona meravigliosa, in possesso di quei valori atavici quali umiltà e modestia e ciò la rendono davvero unica, perché nonostante le sue gratificazioni lavorative, mantiene intatti quei principi semplici di un tempo.

Le sue capacità imprenditoriali rendono Antonella un punto di riferimento per tantissimi giovani e costituiscono un incentivo per quanti vogliono proiettarsi nel mondo del lavoro ad altissimo livello.

Siamo orgogliosi di avere nel nostro comprensorio questa giovane grande donna, perché dà lustro all'intera Regione Calabria ed a tutto il Sud Italia.

Certi di un futuro sempre più luminoso Le auguriamo ogni bene, perché pochio lo meritano come lei.

Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

## GINNASTICA ARTISTICA E VALORI ETICI

*“La ginnastica artistica è espressione dell'anima, del corpo, è la possibilità di liberare ogni tuo sogno e farlo volare in alto fino al cielo. La ginnastica artistica è la possibilità di esprimere a pieno le tue emozioni solo con l'aiuto del corpo, è libertà, è amore, è gioia”.*

Trebisacce, 12/08/2024 - Il nostro Sud ha sempre espresso grandissimi talenti in ogni settore della vita sociale, ma siamo certi che quello di cui andremo a scrivere in questo nostro “pezzo” saprà lasciare il segno per le sue virtù, le sue qualità, i suoi valori etici e sportivi.

Parliamo di Filomena Tralli, donna di elette virtù e grandissima sportiva, che promuove lo Sport, prima di tutto come integrazione e confronto, portando avanti questi principi con orgoglio e fierezza

Quello che insegna alle sue ginnaste riflette quelli che sono i valori profondi della vita, infatti cerca di far capire loro che è necessario coniugare aspetto meramente tecnico al rispetto delle regole ed allo spirito di sacrificio.

E' fondamentale l'educazione e il rispetto di tutti i valori sani che, purtroppo, stanno venendo meno.

Filomena Tralli è una delle poche persone capaci di comprendere i bisogni di tanti giovani e, grazie alla Ginnastica Artistica, riesce ad offrire loro quella valvola di sfogo sana, che permette loro di crescere in modo sano non soltanto dal punto di vista fisico, ma anche umano e morale.

*“L'uomo non può mai smettere di sognare. Il sogno è il nutrimento dell'anima, come il cibo è quello del corpo.” (Paulo Coelho).*

Il sogno di questa splendida persona è diventato meravigliosa realtà e la sua Scuola è un punto di riferimento certo e preciso, un'oasi di tecnica, benessere e valori umani.

La Ginnastica Artistica non ti abbandona mai. Anche se non entri in una palestra da tempo; anche se non ti alleni e non gareggi più. La ritrovi nell'impulso involontario di tirare le punte in ogni movimento, nella voglia irrefrenabile di improvvisare un esercizio al corpo libero appena vedi un parco o una spiaggia, nell'istinto di salire su ogni muretto che ricorda una trave. Se la ginnastica artistica inizia a far parte di te, non ti lascia più.

Wim Wenders dice che *“ Gli angeli dei nostri tempi sono tutti coloro che si interessano agli altri prima di interessarsi a se stessi”.*

Senza alcun dubbio, Filomena e tutti i suoi valenti collaboratori sono questi angeli del nostro tempo e



tutto ciò che fanno avviene senza strombazzamenti speciosi, ma con quella dolcezza che soltanto le grandissime persone sono in grado di offrire al prossimo.

Le finalità che si propone Filomena Tralli, con il suo lavoro, sono molteplici e costituiscono un punto di riferimento certo e preciso per realtà complesse, che hanno la necessità di vedersi “accolti” in un contesto sano.

La missione, così come amiamo definire la sua attività, si confronta con se stessa, riflette sulle vicende umane e vuole continuare a camminare sulla strada di un “felice futuro”.

Pensiamo che l'azione sana e forte che Filomena porta avanti permetta a tutti di riappropriarsi di quei pezzi di luna, che si identificano con i veri valori umani, quasi del tutto perduti in una società che guarda più alla esteriorità.

*“Guardandoti dentro puoi scoprire la gioia, ma è soltanto aiutando il prossimo che conoscerai la vera felicità” (Sergio Bambaren).*

Ebbene, Filomena permette a tanti ginnasti e ginnaste di essere felici, facendo riscoprire nel loro cuore la gioia di praticare una disciplina bellissima, non disdegnando quelli che sono i principi veri della vita.

Raffaele Burgo

## MERIGGIARE PALLIDO E ASSORTO

Merigiare pallido e assorto  
presso un rovente muro d'orto,  
ascoltare tra i pruni e gli sterpi  
schiocchi di merli, frusci di serpi.

Nelle crepe del suolo o su la vecchia  
spiar le file di rosse formiche  
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano  
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare  
lontano di scaglie di mare  
mentre si levano tremuli scricchi  
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia  
sentire con triste meraviglia  
com'è tutta la vita e il suo travaglio  
in questo seguitare una muraglia  
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

Eugenio Montale

## ESTATE

Improvvisamente fu piena estate.  
I campi verdi di grano, cresciuti e  
riempiti nelle lunghe settimane di piogge,  
cominciavano a imbiancarsi,  
in ogni campo il papavero lampeggiava  
col suo rosso smagliante.

La bianca e polverosa strada maestra era arroventata,  
dai boschi diventati più scuri risuonava più  
spassato,  
più greve e penetrante il richiamo del cuculo,  
nei prati delle alture, sui loro flessibili steli,  
si cullavano le margherite e le lupinelle,  
la sabbia e le scabbiose, già tutte in pieno rigoglio  
e nel febbrile, folle anelito della dissipazione  
dell'approssimarsi della morte  
perché a sera si sentiva qua e là nei villaggi il  
chiaro,  
inesorabile avvertimento delle falci in azione.

Hermann Hesse

## DONNA E CITTADINO IN SICUREZZA

“ Un movimento ti può salvare la vita” (Giulio Monachello).

Trebisacce, 12/08/2024 - In un periodo storico dove i casi di violenza di genere sono aumentati in maniera esponenziale, intraprendere iniziative atte a sensibilizzare su un problema, diventato vera e propria piaga sociale, diventa non soltanto meritevole di attenzione, ma opportuno e necessario.

La violenza contro le donne che, spesso, sfocia in femmineicidio, ha bisogno di essere affrontata nelle sedi opportune, ma anche Corsi di Difesa Personale seri e senza fronzoli, possono servire a fare acquisire maggiore autostima al gentil sesso e, nel contempo, ad insegnare loro pochissime tecniche che potrebbero essere utili a salvarsi la vita.

A Ferrandina, in provincia di Matera, nei giorni scorsi si è svolto un evento importantissimo, organizzato dal Maestro Giulio Monachello, esperto a livello internazionale di Arti Marziali, Soke di Aikido e Responsabile Nazionale Wicma (World International Combat Martial Arts) che, dopo tantissimi anni di studio, ha creato un nuovo Sistema, denominato Void Creating System (Sistema per creare il vuoto), che basa il suo principio fondamentale sulla creazione del vuoto, al fine di permettere a chiunque di difendersi senza dover fronteggiare forza contro forza, ma creando appunto il vuoto dinanzi a qualunque tipo di aggressione, sia a mani nude che con armi.

Questo nuovo Sistema, unico nel suo genere a livello internazionale, grazie alla sua valenza tecnica ed ai valori etici che ne sottendono la pratica, è stato riconosciuto dalla Wicma e dalla Università Mondiale delle Arti Marziali, i cui rettori sono entusiasti della idea del Maestro Monachello che, con lungimiranza e una grande visione, ha creato un qualcosa di veramente unico, in grado di offrire soprattutto alle donne, la possibilità di fronteggiare situazioni di rischio.

La prima nazionale e mondiale del Void Creating System si è svolta nel Chiostro di San Domenico in quel di Ferrandina, dove il Maestro Monachello ed i suoi allievi diretti Roberto Montefinese, Domenico Ricciardella, Carmine Ricciardella ed Angelo Pavese, che

è una new entry nel Gruppo del Void, in possesso di una grande passione, hanno offerto uno spettacolo eccezionale, dimostrando come con soltanto cinque minuti al giorno si possono apprendere quelle poche tecniche necessarie a salvarsi in caso di rischio immediato e reale.



Dimostrando come una ragazza può essere in grado di difendersi efficacemente.

Il Maestro ha sottolineato più volte, facendolo diventare un mantra, il fatto che un movimento ti può salvare la vita, sensibilizzando tutti a dedicare cinque-dieci minuti al giorno all'apprendimento di poche, ma efficaci tecniche di autodifesa.

Molto bello il pensiero del Maestro Monachello, quando afferma che imparare a salvaguardarsi deve diventare un dovere civico, in quanto bisogna pensare anche alla propria famiglia, pertanto essere in grado di salvare la propria vita è un atto d'amore anche verso chi ci sta accanto.

La Wicma, rappresentata a livello mondiale dal Soke World Grandmaster Dai/Kaiden Jagdish Singh Khatri Phd M.A. (Igf) U.K., personaggio leggendario nel mondo della discipline marziali internazionali e della cultura, oltreché in possesso di enormi qualità etiche, ha applaudito a questa meritoria iniziativa del Maestro Giulio Monachello, ritenendola una delle più importanti per tutta l'Italia, per la sua valenza oltreché tecnica, anche sociale.

L'evento è stato supportato dall'Amministrazione

Comunale di Ferrandina, guidata dal Sindaco, Dottor Carmine Lisanti e presente alla serata con il Dottor Angelo Zizzamia, Vice Sindaco, la Dottoressa Maria Teresa Di Stefano, Assessore allo Sport e il Dottor Pierluigi Di Biase, Assessore alla Cultura.

L'Assessore allo Sport ha avuto parole di elogio nei confronti del Maestro Monachello, facendo in modo che la manifestazione avesse il riconoscimento regionale, considerata l'importanza della stessa.

Ringraziamo la Dottoressa Di Stefano e l'intera Amministrazione per l'impegno profuso.

Un ringraziamento al Professor Franco Lisanti, persona veramente squisita dal punto di vista umano, in possesso di una grande Fede e la cui presenza ha impreziosito la serata, grazie alla sua cultura e alle parole di elogio ed affetto che ha avuto verso il Maestro Monachello.

Ringraziamenti anche a Vito Sacco, giornalista bravissimo, che fin dall'inizio ha iniziato a seguire il lavoro del Maestro Monachello, facendo in modo che venisse apprezzato nelle sedi opportune, grazie ai suoi articoli e ai suoi servizi televisivi.

Presente lo scrivente, in qualità di Presidente Nazionale Wicma.

Il lavoro di Soke Monachello si eleva ben oltre il mero aspetto tecnico, in quanto è finalizzato alla crescita umana e spirituale del praticante, permettendo così una sorta di globalizzazione dell'intero discorso marziale.

Nel caso della difesa personale, soprattutto riservata alle fasce più fragili, grazie al Void Creating System, si dà una concreta occasione di potersi salvare la vita con poche, ma semplici tecniche, idonee a creare un vuoto tra aggressione e difesa ed in tal caso difesa e attacco sono una unica cosa, avvenendo praticamente in maniera simultanea, attraverso la "scomparsa" dell'agredito rispetto alla fase dell'aggressione,, in virtù della fondamentale tecnica dello schivo.

Complimenti al Maestro Giulio Monachello e semper ad maiora!

Raffaele Burgo

## ESEMPIO PER TUTTI

“ Un vincitore è un sognatore che non si è arreso” ( Nelson Mandela).

Trebisacce, 15/08/2024 - Ci sono giovani che, fin dalla più tenera età, dimostrano di possedere talenti innati, una fervida intelligenza e qualità umane ed etiche eccezionali.

E tutto ciò lo mettono a disposizione della collettività, divenendo punti di riferimento per il proprio territorio e per il proprio Paese, sempre con quella umiltà e modestia che li rendono ancora più Grandi. Uno di questi giovani talenti è il Dottor Pasquale Golia, i cui pregi e le cui virtù sono noti a tutti, grazie al suo modo d'essere gentile e alla sua grande professionalità.

Dall'inizio dei suoi studi dimostra di avere il fuoco sacro per tutto quello che è informazione e cultura e ciò gli consente di diplomarsi brillantemente e di bruciare le tappe anche in campo universitario, laureandosi in Giurisprudenza.

Ma lui sognava anche di diventare un ottimo giornalista sportivo e, sappiamo tutti, che quando qualcosa si sogna ardentemente poi diventa solida realtà.

E Pasquale c'è riuscito!

Grazie alla sua tenacia, alle sue competenze professionali e al suo amore per il lavoro che svolge, ha iniziato un percorso straordinario, che lo ha portato a partecipare ad Olimpiadi, Campionati del Mondo, Campionati Europei e manifestazioni di altissima spessore a livello nazionale ed internazionale.

Non dimentichiamo il meritorio impegno nel campo del Ciclismo.

Pasquale è reduce dalle ultime Olimpiadi, svoltosi a



Parigi e grazie a lui abbiamo potuto assaporare, come se fossimo lì in Francia, i momenti salienti delle varie competizioni sportive.

La sua amabilità, oltre alla sua professionalità, gli permettono di essere apprezzato, rispettato e stimato dai colleghi e da quanti hanno la fortuna di godere delle proprie immagini e dei propri articoli.

Oltre a quelli che sono gli aspetti salienti di ogni

evento, Pasquale Golia sottolinea sempre gli aspetti umani e culturali delle persone e dei luoghi con cui viene in contatto e questo permette al lettore di calarsi in quello specifico momento, come se si trovasse di fronte ad uno schermo cinematografico su cui scorrono emozioni, sentimenti, gioie e dolori.

Pasquale Golia riesce a trasmettere a chi guarda una sua foto o legge un suo articolo, delle sensazioni particolari, perché ne parla con un tale fervore e passione, ma con grande umiltà, che chiunque ne resta affascinato profondamente.

In una società come la nostra, dove i valori veri e profondi pare siano scomparsi, esempi di giovani che hanno nel loro cuore sentimenti, serietà, passione e che possono trasmettere esempi positivi, sono da tenere in altissima considerazione, in quanto rappresentano un imput affinché gli altri possano seguirne le gesta.

Pasquale, ad maiora semper e grazie di tutto, grazie per questo straordinario insegnamento di vita, grazie di esistere, perché il tuo esempio deve essere un punto di riferimento, a dimostrazione che l'amore anima sempre senza disanimarsi mai.

Persone a cui dare l'Oscar della grandezza d'animo, dei sentimenti veri, dell'AMORE sono pochi.

Ebbene, tu sei una di queste persone.

Un plauso a questo figlio della nostra sana provincia, affinché sempre maggiori gratificazioni possano arridergli.

E ci riuscirà, sempre con quella semplicità che soltanto i GRANDI sanno possedere.

Raffaele Burgo

## PARROCCHIA IN FESTA IN ONORE DELLA SUA PROTETTRICE

Trebisacce, 23/08/2024 - "La Madonna incarna e sublima tutte le attenzioni di una mamma che, come le nostre mamme, non ci abbandona mai, è sempre comprensiva e premurosa verso di noi suoi figli, ci indica la strada, ci sorregge nei momenti di sconforto ed è sempre pronta a regalarci una parola buona. Facciamo perciò tesoro dei suoi consigli e, come ci ha raccomandato Papa Giovanni XXIII, tornando a casa diciamo sempre una parola buona ai nostri figli".

E' la raccomandazione fatta nel corso della sua omelia da Don Annunziato Laitano in una delle sue prime uscite da Vicario Generale della Diocesi di Cassano Jonio che, vicariando il Presule Cassanese Mons. Francesco Savino, ha presieduto la solenne con-celebrazione eucaristica che, a cori riuniti e in una Chiesa gremita di fedeli provenienti anche dalle altre parrocchie della città, ha concluso i riti religiosi che hanno accompagnato la solenne Festa Annuale della Comunità Parrocchiale intitolata al "Cuore Immacolato della B.V.M".

E quello organizzato dalla comunità parrocchiale guidata dal parroco moderatore don Pasquale Zipparri e dal suo confratello "in solidum" don Nicola Cataldi si è rivelato un fecondo momento di grazia e di condivisione attraverso il quale tutta la comunità parrocchiale si è trovata unita e festante, prima in Chiesa e poi nel sagrato, per festeggiare l'importante ricorrenza e per rinnovare la propria filiale venerazione al Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria a cui è intitolata la Chiesa parrocchiale.

La solenne festa annuale di preghiera e di ringraziamento, trasmessa anche in "diretta streaming" per essere seguita anche da casa, è stata preceduta da un triduo di preparazione presieduto rispettivamente da don Nicola Mobilio, da don Piefrancesco Diego e da don Nicola De Luca.

Triduo che, punteggiato da momenti di riflessione e di preghiera, ha avuto il suo momento più solenne e conclusivo nel rito eucaristico di giovedì 22 agosto presieduto come si diceva dal Vicario Generale e concelebrato con uno stuolo di confratelli di don Pasquale Zipparri e di don Nicola Cataldi in una Chiesa gremita di fedeli provenienti anche dalle altre Parrocchie.

Al termine del solenne rito eucaristico, la festa si è spostata in piazza Carlo Levi antistante la Chiesa dove, in collaborazione con i gruppi di preghiera, con le associazioni di volontariato che fiancheggiano la Parrocchia, tra cui la Misericordia, gli Scout del Gruppo "Trebisacce 2", l'Unitalsi ed i gruppi di preghiera, tutta la comunità parrocchiale ha trascorso una serata di festa, di socializzazione e di condivisione accompagnata da musica dal vivo prodotta dal karaoke e dando vita a canti e balli a cui, oltre a tanti parrocchiani in festa, non si sono sottratti né il parroco don Pasquale Zipparri, né il sindaco della città Franco Mundo che, accompagnato dall'Assessore con delega ai rapporti con la Chiesa Domenica De Marco e dall'Assessore all'Ambiente Gino Malatacca, è stato presente per tutta la serata.

Pino La Rocca



## IL ROTARY E L'INTERACT DI TREBISACCE HANNO DONATO AL COMUNE DI TREBISACCE UNA NUOVA SEDIA JOB!

Trebisacce, 18/08/2024 - Siamo lieti di annunciare che il Rotaract, il Rotary e l'Interact di Trebisacce hanno donato al Comune di Trebisacce una nuova sedia JOB!

Questa donazione è stata resa possibile grazie a una raccolta fondi realizzata durante il Torneo di calcetto misto organizzato dal Rotaract Club di Trebisacce Alto Jonio Cosentino la scorsa estate, sotto la presidenza di Orlando Marco Pellicori, con il prezioso supporto del Rotary Club di Trebisacce nell'anno di presidenza di Serena Sposato.

La sedia JOB donata alla nostra comunità è destinata a garantire a chi si trova in stato di disabilità la possibilità di fare il bagno in mare in totale sicurezza. Con questa nuova aggiunta, la nostra spiaggia può ora contare su ben 4 sedie JOB, custodite negli alloggi dei bagnini, prontamente formati per garantire l'assistenza necessaria.

Grazie anche alle passerelle posizionate lungo la spiaggia, dal lido 104 al lido 108, l'accessibilità al mare è facilitata, permettendo a tutti di godere delle bellezze del nostro litorale in totale sicurezza.

Un ringraziamento speciale va ai ragazzi del Rotaract presenti alla donazione:

Orlando Marco Pellicori – Past President  
Stefano Laviola – Presidente  
Rosita Pizzi – Vicepresidente  
Paolo e Domenico Laviola – Consiglieri  
Vincenzo Caiafa – Socio

Questo gesto di grande solidarietà e attenzione dimostra quanto la nostra comunità sia unita e attenta al benessere di tutti i cittadini e questo, per tutti noi, è molto significativo. Grazie!



## IN SEIMILA PER LA PRIMA GIORNATA DEL VINITALY AND THE CITY- CALABRIA IN WINE

Sibari, 31/08/2024 - Sono state oltre 6000 le presenze che hanno caratterizzato la prima giornata del Vinitaly and the city – Calabria in wine al Parco Archeologico di Sibari. La kermesse ha preso il via con la cerimonia di inaugurazione e il taglio del nastro alla presenza del Sottosegretario all'Agricoltura, Sovranità Alimentare e forestale Patrizio La Pietra, del Sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano, del Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, di Gianni Bruno, Exhibition Manager di Vinitaly, del Prefetto della provincia di Cosenza, Rosa Maria Padovano, di Monsignor Francesco Savino, Vescovo di Cassano allo Jonio e vicepresidente CEI, del Presidente della Provincia, Rosaria Succurro, del Commissario Arzac, Fulvia Caligiuri, di Filippo Demma, direttore del Parco Archeologico di Sibari e del sindaco di Cassano allo Jonio, Gianni Papasso.

Per la "prima" del Vinitaly and The City fuori dalla città di Verona, la Calabria è riuscita ad unire un prodotto come il vino e un bene culturale come il Parco Archeologico. Le centinaia di cantine presenti, calabresi, italiane e straniere, le masterclass, i wine talk sono stati il filo conduttore di una serata che ha richiamato migliaia di persone, che hanno potuto anche visitare il Parco archeologico in versione notturna.

*"Credo che sia importante – ha affermato il sottosegretario all'Agricoltura, Sovranità Alimentare e forestale, Patrizio La Pietra – essere riusciti a partire dalla Calabria che rappresenta un'eccellenza nel settore del vino grazie allo sforzo fatto negli ultimi anni, in cui il prodotto è aumentato. Dobbiamo fare un grande lavoro di promozione ma siamo sulla strada giusta. Una narrazione diversa che passa attraverso il racconto delle eccellenze, delle cose che funzionano, delle bellezze che i nostri territori ci possono dare, insieme ai prodotti agroalimentari come il vino, che è un nostro ambasciatore della qualità nel mondo".*

Concetto ribadito dal Presidente della Regione, Roberto Occhiuto: *"Vino e cultura sono due veicoli straordinari di promozione territoriale, qui stiamo presentando le eccellenze del settore vitivinicolo calabrese e nazionale, in un luogo come il Parco Archeologico di Sibari. Sono molto orgoglioso che la Calabria sia riuscita ad organizzare questa prima edizione del Vinitaly and The City qui a Sibari e sono anche orgoglioso di questa immagine della Calabria che è stata raccontata per troppo tempo come una terra di problemi. La Calabria è una terra di grandissime risorse ed eccellenze e chi la governa deve avere la capacità di farla senza vittimismo. È una bella iniziativa questa che mostra una Calabria che l'Italia non conosce".*

*"Era inimmaginabile che ci potesse essere in Calabria questo momento – ha dichiarato Gianluca Gallo – per la prima volta Vinitaly and The City esce da Verona e viene in Calabria, noi che non siamo terra di primati, questa volta lo siamo diventati e abbiamo cercato di prepararci al*



*meglio anche nelle attività di promozione. Il vino calabrese è cresciuto molto negli ultimi anni sotto ogni punti di vista. Noi chiediamo ai produttori di avere l'ambizione della qualità".*

*"Questo sarà un evento moltiplicatore di redditi – ha affermato Gianni Bruno, Exhibition Manager di Vinitaly – Il fatto di unire territori, vino, bellezze è uno storytelling eccezionale, non solo per i calabresi ma per chi verrà qui a*



*visitare questo salone. L'unione fa la forza, tutti i produttori calabresi insieme possono avere più successo".*

*"La forza del Vinitaly è stata senza dubbio il lavoro sinergico tra istituzioni – ha affermato Fulvia Caligiuri – ma le vere protagoniste sono le 100 presenze, tra aziende vitivinicole, distillati e rappresentanti dell'olio, oltre le otto collettive italiane ed estere che hanno permesso tutto questo. L'evento è stato pensato per tutti, non solo per i wine lovers ma anche per chi vuole degustare un piatto della tradizione calabrese abbinato ad un buon vino. Una vera e propria esperienza che parla di Calabria".*

La tre giorni del Vinitaly calabrese proseguirà sabato 31 e domenica 1° settembre, dalle 18,30 alle 24,00.